

Kale

RISTORANTE  
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55  
83100 Avellino  
tel. 0825622041  
chiuso il lunedì  
È gradita la prenotazione

# il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✠

ANNO XXXX - N° 12 - euro 0.50  
Sabato 12 Aprile 2014

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via Cannaviello, 14  
tel. 0825 31565

[www.tendaidea.org](http://www.tendaidea.org)

email:

[tendaidea.av@libero.it](mailto:tendaidea.av@libero.it)

Sopralluoghi e

Preventivi gratuiti

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

Paix

Damai

Frieden

POLITICA

4



FISCO

5



MEDICINA

8



VANGELO

7



Cosa può voler dire vivere la Settimana Santa per noi? Che cosa significa seguire Gesù nel suo cammino sul Calvario verso la Croce e la Risurrezione? Nella Settimana Santa viviamo il vertice di questo cammino, di questo disegno di amore che percorre tutta la storia. Gesù entra in Gerusalemme: si dona totalmente, non tiene nulla per sé, neppure la vita. Nell'Ultima Cena, con i suoi amici, condivide il pane e distribuisce il calice "per noi". Il Figlio di Dio si offre a noi, consegna nelle nostre mani il suo Corpo e il suo Sangue per essere sempre con noi, per abitare in mezzo a noi. E nell'Orto degli Ulivi, come nel processo davanti a Pilato, non oppone resistenza, si dona; è il Servo sofferente preannunciato da Isaia che spoglia se stesso fino alla morte (cfr Is 53), E' un tempo di grazia che il Signore ci dona per aprire le porte del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre parrocchie dei movimenti, delle associazioni, ed "uscire" incontro agli altri, farci noi vicini per portare la luce e la gioia della nostra fede. Uscire sempre!

Papa Francesco

## LA DOMENICA DELLA PALME



pagg. 2-3

### NOZZE D'ORO De Rogatis - De Matteis



pag. 6

Segui Rassegna 7  
i fatti della settimana  
a cura di  
Mario Barbarisi  
su [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)

KALÈ

Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso il Lunedì

DONA IL 5XMILLE

Fondazione Opus

Solidarietatis Pax onlus

92057260645

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



LAVAZZAZIONE PROPRIA DI  
Avvolgibili, Pire a Pacchietto, Oscuretti, Zanzariere, Tende per Condizioni, Tende a Pannello, Tende a Pacchietto, Tende Vascolari, Tende alle Veneziane, Tende da Sole e da Giardino.  
Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

# DIOCESI DI AVELLINO - CHIESA CATTEDRALE PARROCCHIA "S. MARIA ASSUNTA" SETTIMANA SANTA 2014

*Cosa può voler dire vivere la Settimana Santa per noi? Che cosa significa seguire Gesù nel suo cammino sul Calvario verso la Croce e la Risurrezione? Nella Settimana Santa viviamo il vertice di questo cammino, di questo disegno di amore che percorre tutta la storia. Gesù entra in Gerusalemme: si dona totalmente, non tiene nulla per sé, neppure la vita. Nell'Ultima Cena, con i suoi amici, condivide il pane e distribuisce il calice "per noi". Il Figlio di Dio si offre a noi, consegna nelle nostre mani il suo Corpo e il suo Sangue per essere sempre con noi, per abitare in mezzo a noi. E nell'Orto degli Ulivi, come nel processo davanti a Pilato, non oppone resistenza, si dona; è il Servo sofferente preannunciato da Isaia che spoglia se stesso fino alla morte (cfr Is 53), E' un tempo di grazia che il Signore ci dona per aprire le porte del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre parrocchie dei movimenti, delle associazioni, ed "uscire" incontro agli altri, farci noi vicini per portare la luce e la gioia della nostra fede. Uscire sempre!*

Papa Francesco

## PROGRAMMA

### 13 APRILE - DOMENICA DELLE PALME - PASSIONE DEL SIGNORE

ore 10.00 - Benedizione dei rami d'olivo presso la Chiesa S. Francesco Saverio e processione verso il Duomo con la Celebrazione Eucaristica presieduta da S.Ecc.za il Vescovo.

### 14 APRILE- LUNEDÌ SANTO

ore 17.00 Confessioni e ore 18,30 S. Messa  
ore 19,00 Liturgia penitenziale.

### 15 APRILE - MARTEDÌ SANTO

ore 17.00 Confessioni e ore 18,30 S. Messa  
ore 19,30 - Requiem di Mozart.

### 16 APRILE - MERCOLEDÌ SANTO

ore 18.00 S. Messa Crismale.

### 17 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

ore 18.30 S. Messa in Coena Domini.  
ore 19,30 Adorazione dei ragazzi del catechismo  
ore 21.00 Adorazione Eucaristica comunitaria.

### 18 APRILE - VENERDÌ SANTO

ore 17.00 Celebrazione della Passione del Signore. Adorazione della Croce.  
ore 18.30 Processione del Cristo Morto e dell'Addolorata - Via Crucis animata dalla consulta delle Aggregazioni Laicali - con il seguente itinerario: Duomo - Rampa S. Modestino - Via S. Francesco Saverio (Chiesa di s. Rita) - Via M. Del Gaizo - Via L. Amabile - via C. Del Balzo - via F. Guarini - via C. Colombo - Ospedale Civile - viale Italia - corso V. Emanuele II - piazza Libertà - via G. Nappi - piazza Amendola - Duomo.

### 19 APRILE - SABATO SANTO

ore 23.00 - Veglia Pasquale presieduta da S.Ecc.za il Vescovo.

### 20 APRILE - DOMENICA DI PASQUA - RESURREZIONE DEL SIGNORE

SS. Messe ore 8.00 - 12.00 - 18.30  
ore 10.30 - Solenne Concelebrazione della Pasqua di Resurrezione presieduta da S. Ecc.za il Vescovo.



## Cerchiamo un progetto serio, che porti il sorriso tra la gente.

Partecipa al concorso ifeelCUD, puoi vincere fino a 29.500€ per un progetto di solidarietà. Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)



Partecipare è semplicissimo. Insieme al tuo parroco, crea una squadra, raccogli le schede allegate ai modelli CUD e scrivi un progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la vita della tua parrocchia. Potrai vincere un contributo fino ad un massimo di 29.500€ per realizzare il tuo progetto di solidarietà. In più, se presenti anche un video, potrai ricevere un bonus del 10% sulla somma vinta. Partecipando, porterai un sorriso tra le persone a cui vuoi bene e contribuirai a sostenere anche i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nel Mondo.

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della C.E.I. e con i Caf Accli.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

# LA DOMENICA DELLE PALME

**In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma (cfr. Gv 12,12-15). La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore.**



## Domenica delle Palme

Nel calendario liturgico cattolico la Domenica delle Palme è celebrata la domenica precedente alla festività della Pasqua. Con essa ha inizio la settimana Santa ma non termina la Quaresima, che finirà solo con la celebrazione dell'ora nona del giovedì santo, giorno in cui, con la celebrazione vespertina si darà inizio al Sacro Triduo Pasquale.

Nella forma ordinaria del rito romano essa è detta anche domenica De Passione Domini (della Passione del Si-

gnore). Nella forma straordinaria la domenica di Passione si celebra una settimana prima, perciò la Domenica delle Palme è detta anche Seconda Domenica di Passione.

Questa festività è osservata non solo dai Cattolici, ma anche dagli Ortodossi e dai Protestanti.

In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma (cfr. Gv 12,12-15). La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di

Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente gli rendevano onore.

## Celebrazione liturgica

In ricordo di questo, la liturgia della Domenica delle Palme, si svolge iniziando da un luogo al di fuori della chiesa dove si radunano i fedeli e il sacerdote benedice i rami di ulivo o di palma che sono portati dai fedeli,

quindi si dà inizio alla processione fin dentro la chiesa. Qui giunti, continua la celebrazione della Messa con la lunga lettura della Passione di Gesù. Il racconto della Passione viene letto da tre persone che rivestono la parte di Cristo (letta dal sacerdote), dello storico e del popolo o turba. In questa Domenica il sacerdote, al contrario di tutte le altre di Quaresima (tranne la 4<sup>a</sup> in cui può indossare paramenti rosa), è vestito di rosso.

## Tradizioni

Generalmente i fedeli portano a casa i rametti di ulivo e di palma benedetti, per conservarli quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici. In alcune regioni, si usa che il capofamiglia utilizzi un rametto, intinto nell'acqua benedetta durante la veglia pasquale, per benedire la tavola imbandita nel giorno di Pasqua. In molte zone d'Italia, con le foglie di palma intrecciate vengono realizzate piccole e grandi confezioni addobbate (come i parmureli di Bordighera e Sanremo in Liguria), che vengono regalate o scambiate fra i fedeli in segno di pace.

Nel Vangelo di Giovanni: 12,12-15, si narra che la popolazione abbia usato solo rami di palma che, a detta di molti commentari, sono simbolo di trionfo, acclamazione e regalità. Sembra che i rami di ulivo siano stati introdotti nella tradizione popolare, a causa della scarsità di piante di palma presenti, specialmente in Italia. Ad

ogni modo un'antica antifona gregoriana canta: «Pueri Hebraeorum portantes ramos olivarum obviaverunt Domino» ("Giovani ebrei andarono incontro al Signore portando rami d'ulivo").

Nelle zone in cui non cresce l'ulivo (come l'Europa settentrionale), i rametti sono sostituiti da fiori e foglie intrecciate.

## Cenni storici

Si hanno notizie della benedizione delle palme a partire del VII secolo in concomitanza con la crescente importanza data alla processione. Questa è testimoniata a Gerusalemme dalla fine del IV secolo e quasi subito fu introdotta nella liturgia della Siria e dell'Egitto.

In Occidente questa domenica era riservata a cerimonie prebattesimali, infatti, il battesimo era amministrato a Pasqua; e all'inizio solenne della Settimana Santa, quindi benedizione e processione delle palme entrarono in uso molto più tardi: dapprima in Gallia (secolo VII-VIII) dove Teodolfo d'Orléans compose l'inno "Gloria, laus et honor" e poi a Roma dalla fine dell'XI secolo.

Vittorio Della Sala

**Dal 1985, nella Domenica delle Palme i cattolici celebrano anche la "Giornata Mondiale della Gioventù".**

# I RITI DELLA SETTIMANA SANTA



**D**urante la Settimana Santa, cioè nel periodo che va dalla Domenica delle Palme al Sabato Santo, la Chiesa cattolica celebra gli eventi di fede correlati alla Passione, Morte e Resurrezione di Gesù.

## Lunedì, Martedì, Mercoledì

Il Lunedì, Martedì e Mercoledì santo la Chiesa contempla in particolare il tradimento di Giuda per trenta denari. La prima lettura della Messa presenta i primi tre canti del Servo del Signore che si trovano nel libro del profeta Isaia (42,1-9; 49,1-6; 50,4-11).

## Giovedì

Durante la mattina del Giovedì, si celebra una sola Messa nella Chiesa cattedrale di ogni diocesi (detta Messa

del Crisma) durante la quale vengono consacrati gli Olii santi (il Crisma, l'Olio dei Catecumeni e l'Olio degli Infermi) usati nel corso dell'anno per celebrare i sacramenti. Dopo l'omelia, i presbiteri rinnovano le promesse fatte al momento della loro ordinazione. Nelle parrocchie non si celebra l'Eucarestia.

La sera del Giovedì Santo si celebra la Messa in Cena Domini, nella quale si ricorda l'Ultima Cena di Gesù, l'istituzione dell'Eucarestia e del sacerdozio ministeriale, e si ripete il gesto simbolico della lavanda dei piedi effettuato da Cristo nell'Ultima Cena. Alla fine della Messa gli altari restano senza ornamenti, le croci velate e le campane silenziose.

## Venerdì

La celebrazione della Passione viene divisa in tre fasi:

La Liturgia della parola, con la lettura del quarto canto del servo del Signore di Isaia (52,13-53,12), dell'Inno cristologico della lettera ai Filippesi (2,6-11) e della Passione secondo Giovanni; viene scoperta la croce, durante la parte della cerimonia che sostituisce l'adorazione della croce alla liturgia eucaristica.

È tradizione del Venerdì Santo anche celebrare la Via Crucis, praticare il digiuno ecclesiastico e astenersi dalle carni come forma di partecipazione alla Passione e Morte del Signore.

## Sabato

Durante il Sabato Santo la comunione viene portata solamente ai malati in punto di morte. Viene invece celebrata la Liturgia delle Ore, la preghiera ufficiale della Chiesa Cattolica. Consiste nel canto di salmi, cantici e inni, con l'aggiunta di preghiere e letture dalla Sacra Scrittura. Essa rappresenta la partecipazione sacramentale alla preghiera personale di Gesù Cristo che incessantemente prega e loda il Padre.

Nella notte si celebra la solenne Veglia Pasquale, la celebrazione più importante di tutto l'Anno Liturgico. Al fuoco nuovo si accende il cero pasquale, che viene portato in processione, durante la quale si proclama La luce di Cristo

e si accendono le candele dei fedeli. All'arrivo al presbitero il cero è incensato e si proclama l'Annuncio Pasquale.

Dopo il canto solenne del Gloria (che non viene recitato durante la Quaresima), l'Epistola proclama la vita nuova in Cristo risorto, e nel Vangelo si legge il racconto dell'apparizione degli angeli alle donne la mattina di Pasqua.

Segue la liturgia battesimale, nella quale tutti i fedeli rinnovano le promesse del proprio battesimo, e vengono battezzati, se presenti, i catecumeni che si sono preparati al sacramento.

Luigia Meriano





Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

## I PARLAMENTARI PAGANO SOLO IL 18% DI IRPEF



**Per i parlamentari italiani i privilegi non finiscono mai.** Grazie ad un escamotage, i deputati pagano solo il 18% di Irpef, grazie ad una favorevole interpretazione dell'articolo 52, comma 1, lettera b) del Testo Unico delle imposte sui redditi (Tuir), che testualmente recita: "...non concorrono, altresì, a formare il reddito le somme erogate ai titolari di cariche elettive pubbliche, nonché a coloro che esercitano le funzioni di cui agli articoli 114 (La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni) e 135 (La Corte Costituzionale), a titolo di rimborso spese. Per i parlamentari, i rimborsi sono: diaria, trasporti, voli, telefono, ecc. Secondo un calcolo del settimanale "l'Espresso", prendendo in esame l'incasso annuale di un parlamentare e di un manager che riscuotono la stessa somma di 235.615 euro l'anno si riscontra che il privato dovrà pagare su una base imponibile di 189.431 euro, il 39,4% di Irpef (74.625 euro), incassando 114.806 euro netti; il parlamentare, invece, pagherà il 18,9% di Irpef (35.512 euro), meno della metà, incassando 153.919 euro netti.

Come si può notare, il trucco, che come al solito favorisce solo la Casta, c'è ma non si vede.

## TANTI CODICI ETICI POCA ETICA PUBBLICA?

**V**ota chi si impegna a promuovere sempre il bene comune, la trasparenza, la legalità, l'etica. "Non votare chi fa promesse che non potrà mantenere". Sono due dei diciotto punti del "Codice etico per gli elettori" che propone l'Azione Cattolica diocesana di Brescia, che viene diffuso in vista delle consultazioni amministrative ed europee del prossimo maggio. Una sorta di "bigino ragionato" per cittadini consapevoli, partecipi, che non rinunciano a dire la loro in un delicato passaggio democratico a livello locale e continentale.

Il breve testo, intitolato "Faccio la mia parte", afferma: "Esercita sempre il tuo diritto di voto. Ricorda che tante persone in passato hanno dato la propria vita perché questo tuo diritto di esprimerti e partecipare liberamente venisse riconosciuto e tutelato". E poco oltre: "Vota chi, nella vita pubblica e privata, ispira la propria condotta a principi di moralità, rettitudine, dignità e decoro e chi negli impegni precedentemente assunti ha agito con gratuità, coerenza e disinteresse". Vi si suggerisce chi non premiare con la propria preferenza: coloro che perseguono nella vita politica interessi personali o di parte, chi denigra con la diffamazione altri candidati, chi ha problemi con la giustizia, chi "è abituato a disinvolti trasformismi politici".

A prima vista si potrebbe pensare al giochino scolastico dei "buoni" e dei "cattivi" segnati alla lavagna. In realtà è un esplicito invito a esercitare un necessario discernimento etico-politico, che non può prescindere, da parte dell'elettore, dal dovere di informarsi previamente sui programmi dei partiti e sulla qualità dei candidati. Ed emerge un monito - che non si può mai dare per scontato - ai laici cattolici per un reale coinvolgimento per il bene della comunità civile.

Il codice bresciano non è peraltro l'unico sulla piazza. Si vanno infatti moltiplicando, specialmente nel mondo cattolico italiano ed europeo, appelli a recarsi ai seggi, inviti ad assumere la propria parte nella costruzione democratica, richiami alle responsabilità verso specifiche realtà "pubbliche", come ad esempio la tutela della famiglia, la promozione di una scuola per tutti e di qualità, la promozione della salute, l'occupazione giovanile, la difesa del Creato...

Un'abbondanza di "codici etici" che sembrerebbe sottolineare, per converso, un deficit etico. I richiami alla partecipazione giungono in una fase in cui essa sembra lasciare il passo a roboanti quanto inconcludenti populismi di varia marca. E si evidenziano vigorose "tirate di giacca" ai credenti perché mettano in gioco valori ed esperienze personali e comunitarie indirizzandole al bene comune. Perché forse anche i cattolici talvolta sono tentati dal rinchiudersi nelle sacrestie, lasciando ad altri il timone della politica. Ma la delega rinunciataria non appare, questo è certo, tra le virtù apprese al catechismo



## Lo scandalo alla Regione Campania "IMMORALI, INDECENTI, ED INGIUSTIFICABILI"

**Sono queste le vicende che creano un abisso tra i cittadini e la politica: meglio farebbero quei consiglieri a convocare una conferenza stampa per presentare, in blocco, le proprie dimissioni dal parlamento regionale!**



Michele Crisculi

Fa tanto discutere, in questi giorni, la proposta di riforma costituzionale del Senato della Repubblica. Autorevoli costituzionalisti hanno lanciato un allarme sui rischi che si potrebbero determinare per la solidità del sistema democratico. Probabilmente hanno ragione, una legge che cambia, radicalmente, il sistema istituzionale meriterebbe una più attenta riflessione:

sia per meglio definire il ruolo e la funzione del "Senato delle Autonomie", sia per evitare scorciatoie che possano, insieme, indebolire la rappresentanza democratica e favorire un rafforzamento dei poteri dell'esecutivo, non bilanciati secondo l'ispirazione dei costituenti.

**E' vero: la fretta potrebbe essere una cattiva consigliera! Ma è, altrettanto, vero che i cittadini non ne possono più di questa classe dirigente, dei rinvii e delle discussioni che sembrano più accademiche che propositive. Credo di non dire niente di nuovo se immagino che gli italiani, ove fossero chiamati ad un referendum, voterebbero con ampia maggioranza, per l'abolizione non solo del Senato, ma della Camera dei Deputati, delle Regioni (oltre che delle Province) e di tutto ciò che è guidato dalla Politica!**

E' questo lo "stato dell'arte" nel quale l'insipienza, l'arroganza e la corruzione della classe politica ci ha portato. A che servono le cure palliative se il cancro della mala-politica ha distrutto il corpo martoriato del malato (lo Stato e le Istituzioni) e se i cittadini

delegati ed eletti! Per questo, la loro responsabilità va ben oltre la stretta violazione della legge penale! Perciò, farebbero bene a farsi da parte, anziché accampare scuse! Se costoro avessero un minimo senso dell'onore e della dignità personale dovrebbero fare due cose: chiedere scusa agli elettori e cambiare mestiere!

Sono essi che faranno vincere Grillo ed il Movimento 5Stelle! E mi chiedo: ma i partiti, ai quali appartengono questi personaggi da operetta, quanto pensano di poter guadagnare, sul piano del consenso elettorale, proteggendo e giustificando le loro scelte? Ma è possibile che nessuno si renda conto dei danni immensi che costoro hanno causato nella mente e nel cuore dei cittadini elettori? E' possibile che nessuno capisca che "difendere, proteggere e giustificare" certi comportamenti equivale ad auto-accusarsi di quelle stesse azioni e di quei comportamenti che l'opinione pubblica ha già bocciato? Mi viene in mente la "tristezza" di un amico (un consigliere comunale, lontanissimo dal potere) che mi confidava: "in vacanza, quando incontro una persona che non mi conosce evito di parlare del mio impegno politico, preferisco che si faccia una "buona" idea delle mie capacità e della mia intelligenza prima di rischiare di rovinare l'approccio raccontando la mia esperienza politica; il pregiudizio negativo potrebbe nuocermi irrimediabilmente!"

**Quante sorprese registreremo all'indomani delle elezioni europee! Mi sembra già di sentirli, i soliti commentatori ed i politici dalla faccia di bronzo: hanno vinto i populismi, la**



non riescono ad avere più alcuna fiducia nei medici e nelle cure contraddittorie che essi propongono? Facciamo un esempio, per capire meglio. Nei giorni scorsi, la Regione Campania è salita alla ribalta della cronaca giudiziaria per lo scandalo dei rimborsi ai consiglieri regionali ed ai gruppi politici. Milioni di euro spesi per le ragioni più futili ed impensabili (la manutenzione della Porsche, la tintura per i capelli, le cravatte .... etc): tutto questo spreco in una Regione dove il tasso di disoccupazione è altissimo e dove la povertà è cresciuta oltre ogni immaginazione.

Non è giusto fare un processo anticipato a questo o a quel politico coinvolto: anzi, sul piano strettamente giuridico, potrebbero persino avere ragione, perché nessuna norma imponeva la giustificazione delle spese fatte.

**La vicenda, però, è molto più grave! In altre parole, mentre la violazione della norma penale giustificerebbe la sanzione nei confronti di chi avesse commesso un reato, la scoperta di comportamenti "immorali, indecenti, ed ingiustificabili" è da condannare più severamente proprio sul piano della credibilità politica di quelli che li hanno posti in essere!**

Sono queste le vicende che creano un abisso tra i cittadini e la politica: meglio farebbero quei consiglieri a convocare una conferenza stampa per presentare, in blocco, le proprie dimissioni dal parlamento regionale! Altrettanto dovrebbero fare gli organi di governo della stessa regione! C'è un principio, una regola non scritta, che nessuno dei politici rispetta. Ogni cittadino può commettere errori, ognuno può sbagliare, lasciarsi tentare dall'illecito o dalla corruzione: in questo caso ciascuno risponde davanti alla Legge per i reati commessi. **Ma i politici, rispetto ai comuni cittadini, hanno un dovere in più: un dovere di moralità, di correttezza, di onestà e di sincerità di comportamento strettamente legato alla "funzione" alla quale il popolo sovrano li ha**

**destra nazionalista e xenofoba, quelli che vorrebbero uscire dall'euro! In altre parole: la colpa sarà della Germania, della crisi e degli elettori che non hanno capito e non hanno saputo votare!**

Niente di più falso: vincerà l'antipolitica, perché la Politica non è stata in grado di convincere gli italiani sulla serietà della propria proposta di auto-riforma! Perché gli uomini politici avranno provato, ancora una volta, ad ingannare i cittadini!

Nel fine settimana siamo stati impegnati, come giornalisti del Ponte, a festeggiare i 50 anni della Voce Isontina, il settimanale cattolico della Diocesi di Gorizia. Tre giorni di convegni e di dibattiti tra i quali molto interessante l'incontro sull'attualità dell'europeismo di ispirazione cristiana. Abbiamo potuto apprezzare, tra i relatori, l'intervento della dott.ssa Johanna Touzel portavoce della Comece (Commissione delle Conferenze episcopali dell'Ue) la quale ci ha invitato a rileggere la "dichiarazione" di Robert Schuman, uno dei padri fondatori dell'Europa. Ella ci ha proposto una bella lezione sulle strutture e sulle iniziative della Comunità Europea: indicazioni, sollecitazioni e proposte interessanti per favorire una definitiva integrazione europea. Alla fine del suo intervento la Touzel ha suggerito di rivolgerci direttamente ai "prossimi" candidati al Parlamento Europeo, per chiedere conto, a costoro, della "specifica" preparazione sui temi e sulle problematiche che andranno ad affrontare se eletti: soprattutto su quelle questioni (ad esempio l'immigrazione, la solidarietà) che qualificano la cultura e la tradizione cristiana.

**Tante belle provocazioni, quelle della nostra amica belga, delle quali abbiamo parlato, più approfonditamente, a cena. Siamo stati costretti a spiegare come funzionano le candidature alle elezioni europee nel nostro Paese. Le abbiamo appena accennato al degrado della politica e dei partiti: non volevamo deludere il Suo entusiasmo e ci siamo risparmiati un inutile peccato di cattiveria!**



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## PIANO CASA: MISURE PER RILANCIARE GLI AFFITTI E IL SETTORE EDILE

### SONO QUATTRO LE DIRETTRICI DI INTERVENTO DA PARTE DELLO STATO

Con il decreto legge n.47 del 28.3.2014, sono stati stanziati un miliardo e 741 milioni di euro per dare respiro agli inquilini in difficoltà e per rilanciare il mercato immobiliare. La mappa degli aiuti si articola in quattro direzioni. Meno tasse per chi decide di affittare a canone concordato con la cedolare secca, detrazioni fiscali più elevate per gli inquilini con i redditi più bassi, fondi per il recupero degli alloggi popolari (ex IACP) con possibilità, anche, da parte degli assegnatari di richiederli a riscatto e rifinanziamento del fondo per gli inquilini in difficoltà.

Tutto ciò in quanto l'aumento della morosità nel pagamento degli affitti così come la cronica carenza di alloggi popolari sono, ormai, un dato di fatto, mentre, sul fronte del mercato immobiliare, i dati dell'Agenzia delle Entrate (ex territorio) sono impietosi: gli scambi rispetto al 2007 si sono ridotti alla metà. In particolare non si acquista più per investire e questa crisi in atto ha indotto il nuovo Governo ad adottare provvedimenti di sostegno all'affitto, all'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari e allo sviluppo dell'edilizia residenziale sociale.

**Esaminiamo nel dettaglio queste misure adottate dall'Esecutivo, sottolineando, però, che esse fanno parte di un decreto modificabile in sede di conversione in legge. Inoltre, fatta eccezione per la riduzione dell'aliquota fiscale sugli affitti concordati, si tratta, per lo più, di stanziamenti di fondi che rimandano ad altri provvedimenti per la concreta utilizzazione.**

#### CEDOLARE SECCA DAL 15% AL 10% PER GLI AFFITTI CONCORDATI

Per il quadriennio 2014-2017 è prevista la riduzione ulteriore dal 15% (prima ancora era del 19%) al 10% dell'aliquota della cedolare secca per chi affitta a canone concordato. Interessati a questa misura sono i cosiddetti contratti 3+2 e quelli per studenti universitari. Lo sconto d'imposta, unita al calo degli affitti, dovrebbe rilanciare così il mercato immobiliare (IMU e TASI permettendo).

**Lo sconto fiscale è automatico per tutti i proprietari di casa che hanno già scelto tale tassazione alternativa su un affitto concordato:** in questo caso, infatti, la riduzione del prelievo si applica su tutti i canoni percepiti dal 2014 al 2017 senza bisogno di alcun adempimento.

**Per chi, invece, ha già stipulato un canone concordato ma non aveva scelto la cedolare, la soluzione è semplice:** basta verificare di non avere detrazioni troppo elevate e, poi, si può optare per la tassazione sostitutiva entro il termine per il pagamento annuale dell'imposta di registro, usando il modello 69 (o il nuovo modello Rli), senza dimenticare di inviare all'inquilino - prima dell'adempimento fiscale - la raccomandata con cui si comunica la scelta della cedolare secca e si rinuncia all'aggiornamento del canone.

In tutti i casi in cui non c'è un contratto convenzionato - perché il contratto di affitto non è ancora stato firmato o perché la locazione è regolata, ad esempio, da un contratto a canone libero 4+4 - **occorre saper che per beneficiare della nuova cedolare il canone, tanto che si tratti di un contratto agevolato (3+2) quanto per studenti universitari, deve essere fissato in una fascia minima e massima stabilita tra le Organizzazioni dei proprietari e quelle degli inquilini.** Naturalmente se tra le parti intercorre già un rapporto locativo, a canone libero 4+4,



occorrerà risolvere, di comune accordo con l'inquilino, questo rapporto e firmare un nuovo contratto optando, nell'occasione, per la cedolare secca.

#### DETRAZIONI FISCALI PER INQUILINI DI ALLOGGI SOCIALI

**Per gli anni 2014, 2015 e 2016 sono previste detrazioni fiscali IRPEF per gli inquilini degli alloggi sociali: 900 euro per i redditi che non superano 15.493,71 euro che si dimezzano a 450 euro per chi ha un reddito superiore a 15.493,71 ma inferiore a 30.987,41 l'anno.**

E' previsto anche che i redditi derivanti dalla locazione di alloggi sociali nuovi o ristrutturati non concorrano alla formazione del reddito d'impresa ai fini IRPEF/IRES e IRAP nella misura del 40% per un periodo non superiore a 10 anni dalla data di ultimazione dei lavori.

La previsione è, però, subordinata alla preventiva autorizzazione comunitaria volta a dichiarare compatibile l'agevolazione con la disciplina degli aiuti di Stato.

Si evidenzia, a tal proposito, che ai sensi del decreto ministeriale 22 aprile 2008 è definito "alloggio sociale" l'unità immobiliare "adibita ad uso residenziale in locazione che svolge la funzione di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato". Rientrano in questa definizione "gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati, con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche - quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico - destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà". L'interpretazione corrente è che, nella definizione di "alloggio sociale", ci rientri un po' tutto, comprese, naturalmente, le case popolari (ex IACP). Altra novità, in campo di alloggi sociali, è l'opportunità data al conduttore di un alloggio sociale di riscattare l'unità immobiliare trascorso un periodo minimo di 7 anni dalla stipula del contratto. Fino alla data del riscatto, il conduttore potrà imputare parte dei corrispettivi pagati al locatore in conto prezzo del futuro acquisto dell'alloggio e per altra parte in conto affitto.

All'emanazione di futuri decreti attuativi si affida il compito di disciplinare le clausole standard dei contratti locativi e di futuro riscatto, le tempistiche e gli altri aspetti, ritenuti rilevanti, del rapporto.

La novità si applica soltanto ai nuovi contratti di locazione, cioè quelli stipulati dopo l'entrata in vigore del decreto del 28 marzo scorso.

#### RECUPERO IMMOBILI E ALLOGGI EX IACP

**E' previsto un piano di recupero di immobili ed alloggi di Edilizia residenziale pub-**

**blica (ex IACP) che beneficerà dello stanziamento di 500 milioni di euro con il quale finanziare la ristrutturazione con adeguamento energetico, impiantistico e statico di 12.000 alloggi, l'anno. Inoltre, viene disposto un ulteriore finanziamento di 67,9 milioni di euro per recuperare ulteriori alloggi destinati alle categorie sociali disagiate (reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, nucleo familiare con persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66%, figli fiscalmente a carico che risultino soggetti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione).**

L'attuazione, nel dettaglio, di queste misure è demandata, come al solito, all'emanazione di appositi decreti ministeriali.

Vengono, inoltre, stanziati 100 milioni di euro a favore di Regioni e Comuni ad alta tensione abitativa per l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione. Gli interventi ammessi sono, tra gli altri, quelli di ristrutturazione edilizia, di sostituzione edilizia e di variazione della destinazione d'uso.

Contestualmente all'opera di recupero dell'edilizia popolare, verranno avviate procedure di alienazione degli immobili di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari e le risorse derivanti dalle vendite dovranno essere destinate alla realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica o ad interventi di manutenzione del patrimonio già esistente.

Per favorire l'acquisto degli alloggi da parte degli inquilini è prevista la costituzione di un Fondo destinato alla concessione di contributi, che avrà una dotazione massima per ciascun anno, dal 2015 al 2020, di 18,9 milioni di euro per un totale di 113,4 milioni di euro.

#### FONDO AFFITTI

#### E MOROSITA' INCOLPEVOLE

**Per fornire immediato sostegno economico alle categorie sociali meno abbienti che non riescono più a pagare l'affitto è stato deciso di incrementare sia il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione che il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, di fatto già esistenti. Il primo, che già aveva una dotazione di 100 milioni di euro (50 milioni per il 2014 e altri 50 milioni per il 2015) verrà raddoppiato a 200 milioni di euro (100 milioni per il 2014 e 100 milioni per il 2015), mentre il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, che già aveva una dotazione di 40 milioni di euro, è stato incrementato di 226 milioni ripartiti negli anni 2014-2020, diventando, di fatto, una misura strutturale.**

Si ricorda che il Fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione (istituito con legge 9 dicembre 1998, n.431) ha lo scopo di erogare contributi a favore di famiglie che hanno un canone di locazione registrato e che si trovano in difficoltà nel pagare l'affitto. A tal proposito, va evidenziato che ogni anno lo Stato, con la legge di stabilità, stabilisce l'importo da ripartire tra le Regioni entro il 31 marzo; successivamente, i Comuni definiscono l'entità e le modalità di erogazione dei contributi e individuano, con appositi bandi pubblici, i requisiti dei conduttori che possono beneficiarne. Le somme assegnate sono concesse come contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti dai conduttori (rientranti in particolari fasce di reddito), ai proprietari degli immobili, di proprietà sia pubblica che privata. **Per quanto riguarda, invece, il Fondo destinato "agli inquilini morosi incolpevoli" si tratta di una misura, di recente introduzione, finalizzata a garantire il rischio di morosità da parte di quegli inquilini, generalmente affidabili, ma che a causa della sfavorevole situazione economica che il Paese attraversa, si trovano momentaneamente in difficoltà nell'assolvere il loro obbligo.**

La norma che lo ha istituito (art. 6 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito in legge 28 ottobre 2013, n. 124) fa comunque rinvio ad un successivo decreto ministeriale ancora non emanato, al quale spetterà il compito anche di ripartire le risorse disponibili tra le diverse Regioni. Ciò che è certo è che potranno usufruire gli inquilini residenti in Comuni ad alta tensione abitativa, dove siano attivi bandi per l'erogazione di contributi in favore di inquilini morosi incolpevoli.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Atripalda 4-11 maggio 2014 - Celebrazione del III Congresso Eucaristico Cittadino

## NUTRITI DELL'UNICO PANE FORMIAMO IN CRISTO UN SOLO CORPO

A tutte le famiglie della Comunità Cristiana di Atripalda

Carissimi fratelli e sorelle,

"A voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro" (1Ts 1, 1-3).

Siamo lieti di porgere il nostro cordiale e fraterno saluto a ciascuno di voi con le parole dell'apostolo Paolo nell'annunciarvi la volontà di celebrare il **3° Congresso Eucaristico Cittadino**, dal tema: «**Nutriti dell'unico pane formiamo in Cristo un solo corpo**». *Chi rimane in me, ed io in lui, porta molto frutto* (Gv 15,5). Questo evento viene celebrato a cinquanta anni dal 2° Congresso svoltosi dal 30 agosto al 6 settembre 1964 e a ottantaquattro anni dal 1° Congresso svoltosi nella prima decade di luglio del 1930.

Nell'Anno della Fede la Chiesa ci ha invitato a riscoprire le radici della nostra appartenenza a Cristo, in modo da poter offrire al mondo una testimonianza autentica e credibile. L'evento di grazia che è stato il Concilio Ecumenico Vaticano II ha già adornato la Chiesa di molteplici frutti, tuttavia c'è sempre bisogno di **conversione, di rinnovare la propria esperienza di Dio** attraverso quegli strumenti e quelle mediazioni che Lui stesso ci ha voluto donare, la **Parola** e i **Sacramenti**. La vita della Comunità Cristiana è scandita dalla **centralità di una Parola** che si fa incontro nell'**Eucarestia** e **preghiera e apertura nell'intercessione e nel servizio verso i fratelli**.

Nel tentativo di offrire uno strumento utile a quanti vorranno vivere quest'anno in preparazione al Congresso Eucaristico, siamo felici di presentarvi alcune riflessioni che potranno guidare e accompagnare la nostra formazione in questo tempo di Grazia che il Signore ci dona. Il tema è quello dell'**Eucarestia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana, compendio e somma della nostra fede** (cf. CCC, 1327). Abbiamo scelto due icone bibliche di riferimento: **il racconto dell'apparizione di Gesù ai Discepoli di Emmaus** (cf. Lc 24,13-35) e il detto di Gesù: «**Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto**» (Gv 15,5). Alla scuola della Parola, come i due di Emmaus, potremo riconoscere Gesù come il Cristo nell'Eucarestia, per fare esperienza quanto sia necessario rimanere in Lui, per portare frutto e per vivere un'autentica carità.

La riflessione pastorale che proponiamo, richiama la nostra attenzione particolare sul **Sacramento dell'Eucarestia**, un sussidio utile per continuare a vivere e celebrare con significativi frutti spirituali L'Anno della fede, indetto da Papa Benedetto XVI con la Lettera Apostolica Porta Fidei, iniziato il giorno 11 ottobre del 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II e quindi introdurci nel nuovo anno che ci vede in cammino verso il **Congresso Eucaristico**.

L'urgenza di riscoprire il dono della Fede che apre il cuore e la mente a un'altra intelligenza, quella capace di porre l'uomo nella **dimensione dialo-**

**gica** (chiamata-risposta) di fronte alla Rivelazione di Dio, nasce evidentemente dalla necessità di una **rinnovata conversione** al Signore, unico Salvatore del mondo, e quindi dall'esigenza di **riscoprire la bellezza e l'entusiasmo dell'incontro con Gesù Cristo**. «L'Anno della fede si configura, quindi, come un'opportunità concreta e vitale per «riscoprire e rinsaldare la propria identità cristiana»

Lo stesso Pontefice, inoltre, sempre nella Lettera Apostolica Porta fidei, richiamando il numero 10 della **Sacrosanctum Concilium**, sottolinea l'importanza e la **centralità dell'Eucarestia nella vita della Chiesa e del cristiano**: «Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucarestia, che è **"il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia"**».

La celebrazione dell'Eucarestia è fonte e culmine della vita della nostra Chiesa e di ogni comunità parrocchiale (Cfr. LG 10). Essa è il grande Testamento che il Signore ci ha affidato la vigilia della sua passione e morte (Lc 22,19ss). E' la cosa più preziosa che possediamo come Chiesa. E' il cuore della nostra Chiesa.

L'Eucarestia, dunque, riscoperta quale compendio e somma della nostra fede, rendimento di grazie a Dio, memoriale della passione e della resurre-

zione del Signore, sacramento sommo di riconciliazione e di comunione, conferirà fondamento e vigore, luce e contenuto, alle attività pastorali delle Parrocchie nel nuovo anno, facendo scaturire gli opportuni suggerimenti ed indirizzi pastorali.

#### L'Eucarestia: mistero della fede!

Nel momento centrale della Liturgia Eucaristica, subito dopo l'invocazione dello Spirito a santificare i doni, e quindi immediatamente dopo il "racconto" dell'istituzione dell'Eucarestia, il sacerdote proclama il **"Mistero della fede"** ed il popolo risponde con le parole, o formule, proposte dalla liturgia, che costituiscono la sintesi della **professione di fede nel mistero annunciato e celebrato e vissuto**. Infatti, le acclamazioni che il Messale propone non solo partecipano della natura del memoriale, ma presentano anche le caratteristiche dell'annuncio. Noi annunciamo, proclamiamo, ciò che crediamo: «Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta». Oppure: «Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta». Oppure: «Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o salvatore del mondo».

Affermiamo la nostra redenzione, avvenuta attraverso la morte e resurrezione del Signore. Nelle prime due formule, inoltre, emerge anche l'aspetto escatologico, perché all'annuncio del sacrificio salvifico operato da Cristo, si aggiunge il senso della speranza futura: «Nell'attesa della tua

venuta». Vale a dire: tutto questo lo viviamo, lo celebriamo nel sacramento, nell'attesa del ritorno glorioso e definitivo di Cristo.

Vivere l'Anno della fede, allora, lasciandoci illuminare in modo del tutto particolare dal sacramento dell'Eucarestia, non rappresenta semplicemente la sequela di un tema pastorale ma, poiché l'Eucarestia è «**il cuore stesso della vita cristiana**», significa anche intraprendere un viaggio che ci riporti verso il **"centro"**, che punti a mettere ordine nella nostra vita e a **ridare a Dio il primato** che gli spetta. Significa cogliere questo Anno come tempo propizio per fare bilanci e valutare il nostro cammino di fede, ponendoci alcune fondamentali domande: Dove ho riposto le mie speranze? Dove sono orientati il mio cuore e la mia mente? A chi mi sto affidando? Di chi mi sto fidando? Dove sto andando? Qual è la meta della mia vita? A che cosa aspiro?

#### Educare alla vita di fede

L'urgenza educativa manifestata dai Vescovi italiani trova uno "spazio vitale" e particolarmente propizio proprio in questo tempo. La vita buona del Vangelo è la vita di fede. Per sillogismo, dunque, l'impegno a educare alla vita buona del Vangelo si tradurrà in impegno educativo alla vita di fede. Il Santo Padre nella Lettera Apostolica Porta fidei, tra l'altro, così esorta: «Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della Vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cf. Gv 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ai nostri giorni con la stessa forza: **"Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna"** (Gv 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: **"Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?"** (Gv 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: **"Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato"** (Gv 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza».

Pertanto, consapevoli di tutta la ricchezza spirituale che ci viene offerta per crescere e maturare nella vita di fede e per sospingerci, quindi, con gioia nell'adesione a Colui che il Padre ha mandato perché siamo salvi (cf. Gv 6, 39-40), confidando nell'intercessione della Beata Vergine Maria del Carmine, Madre di Dio e Madre nostra, di san Sabino Vescovo, nostro Patrono e di tutti i Santi, viviamo questo tempo nel segno della Fede e nella comunione di quel **Pane** che sazia la nostra fame e ci rende un solo corpo in Cristo.

A tutti, ma in particolare a quanti vorranno incamminarsi e riscoprire, come i discepoli di Emmaus, mediante l'**ascolto della Parola** e la **celebrazione dei Sacramenti** e in special modo dell'**Eucarestia**, auguriamo la gioia dell'incontro con Gesù Cristo, il Risorto e Signore della Vita. Buona Pasqua di resurrezione a tutti!

**A voi tutti l'augurio di poter rinnovare la bellezza dell'incontro con Cristo**

I Parroci  
Don Ranieri Picone  
Don Enzo De Stefano



## NOZZE D'ORO - EMILIO DE ROGATIS - MARIAPIA DE MATTEIS



50anni trascorsi insieme. In un periodo di grandi incertezze, una festa in cui si celebrano le nozze d'oro e' sicuramente, almeno per noi, una notizia da prima pagina. Sui quotidiani nazionali vengono spesso riportati dati e statistiche relative ai divorzi, ma mai sentiamo parlare delle coppie longeve. Lo facciamo noi, cogliendo al volo l'occasione delle nozze d'oro dei coniugi **De Rogatis**, nostri affezionati lettori. Essi sono di esempio per tutte le coppie giovani che talvolta, dinanzi alla prima difficoltà, sono prese dallo sconforto: una coppia può durare a lungo, e poi sfatiamo tanti luoghi comuni: in due, se c'è complicità, le difficoltà si superano decisamente meglio. Ai coniugi **Emilio De Rogatis e Mariapia De Matteis**, che festeggeranno il giorno 26 Aprile con una cerimonia, presieduta dal **Vescovo Francesco Marino**, che si terrà alle ore 10.30 presso la Chiesa del SS. Rosario, al Corso di Avellino, sentiamo di formulare gli Auguri più sinceri ed affettuosi per...i prossimi 50anni. Dopo la funzione religiosa "gli sposi" saluteranno parenti ed

amici presso la Mensa della Casa dedicata a Monsignor Antonio Forte. Si tratta di una scelta che i coniugi De Rogatis hanno fortemente voluto: e' l'ennesima testimonianza di una vita vissuta volgendo lo sguardo verso gli ultimi, a coloro che hanno bisogno di aiuto. Per l'occasione Sua Santità Papa Francesco ha inviato un messaggio di Auguri che sarà letto nel corso della funzione religiosa.

**Auguri da tutta la Redazione e dal direttore Mario Barbarisi**



# La Liturgia della Parola: Domenica delle Palme

## Forma breve (27, 11-54): Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

- Sei tu il re dei Giudei? In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. - Salve, re dei Giudei! Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. - Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. - Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce! Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. - Eli, Eli, lemà sabactàni? A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

**(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)**

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».



**Tutta la profezia d'Israele si compie in Gesù.** Gerusalemme è la vigna del Signore, il luogo delle nozze tra Dio e il popolo, le nozze con l'umanità intera. La vigna è anche luogo di un'appropriazione indebita e dell'uccisione del figlio. Gesù manda e ordina ai suoi: andate, tro-

verete, sciogliete, conducete. Fino a lui ogni realtà resta legata come l'asina, in attesa della liberazione.

**Gesù si definisce "Signore", ma aggiunge che "ha bisogno".** Lui è diverso dai re della

terra, è umile e mite, però il suo ingresso è nel segno della gioia e della gloria. Fin da sempre Dio ha scelto la piccolezza e la mitezza per comunicarsi al suo popolo, fino a questo re mite che ora viene per offrire la sua vita per la salvezza di tutti.

Nostro Signore si è degnato assaggiare il trionfo come tutto il resto, come la morte, non ha rifiutato nulla delle nostre gioie, non ha rifiutato che il peccato. Ma la sua morte, diamine!, l'ha curata, non vi manca nulla. Invece, il suo trionfo, è un trionfo per bambini, non ti pare? Un'immagine di Épinal, con l'asinello, le fronde verdi, e la gente di campagna che batte le mani. Una parodia gentile, un po' ironica, delle magnificenze imperiali. Nostro Signore sembra sorridere - Nostro Signore sorride spesso -, ci dice: "Non prendete troppo sul serio questo genere di cose". E, quanto ai miracoli, nota bene, è la stessa cosa. Non ne fa più del necessario. I miracoli sono le immagini del libro, le belle immagini. (Bermanos, Diario di un curato di campagna).

**Il tema dello scandalo ha sempre un riferimento al mistero della piccolezza di Dio**

rivelata nella piccolezza di Gesù fino alla morte. Gesù dice che riguarda ognuno: "Tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte"; la dispersione del gregge fa parte della salvezza proprio nel momento culminante.

**Celebrando il dolore davanti al Padre e davanti a noi,** Gesù ci insegna quale sia per i discepoli il modo di vivere cristianamente l'ora della prova. Il dolore e l'angoscia della morte non sono più legati alla natura dell'uomo, ma sono un mistero divino, di cui anche noi siamo partecipi.

**Accanto al Crocifisso c'è un preannuncio del nuovo popolo nato lì, sul Golgota.** Il centurione e le guardie vedono il terremoto che squarcia il velo del tempio e spacca le rocce; poi le donne che lo avevano seguito e servito e che ora guardano lo spettacolo drammaticamente povero del crocifisso. Infine Giuseppe d'Arimatea, membro del Sinedrio, uomo buono e giusto che chiede a Pilato il corpo di Gesù per avvolgerlo nel candido lenzuolo e deporlo nella tomba nuova segno dell'attesa della risurrezione finale.

Angelo Sceppaccerca

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “Gli Indios Argentini: un popolo che ama la terra”



Pasquale De Feo

Papa Francesco, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, che si è svolta l'anno scorso in Brasile, scriveva: "Il Signore vuole una Chiesa povera che evangelizzi i poveri; la povertà evangelica è condizione fondamentale affinché il Regno di Dio si diffonda. Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica e filosofica. Andare nelle periferie del mondo significa conoscere le tante realtà del nostro pianeta; conoscere le loro tradizioni che sono state tramandate oralmente da padre in figlio e ancora oggi sono dei legami forti, aiutano i giovani a sentirsi parte integrante di un popolo che è stato privato dei propri diritti fondamentali. In America Latina si trovano quasi 30 milioni di Indios che vivono nelle valli interne della catena montuosa delle Ande, dove nel passato si sono rifugiati per scappare dai colonizzatori. In queste zone sono presenti tante etnie di Indios, alcune in via di estinzione; hanno un bagaglio culturale enorme, basti pensare che sono state catalogate oltre 300 lingue

diverse. L'etnia più numerosa è quella dei Mapuche, che vivono tra il Cile centrale e meridionale e il sud dell'Argentina, nella Patagonia. L'economia si basa sull'agricoltura, si pensi che le coltivazioni poste nei dirupi e nelle vallate servono soltanto per la sopravvivenza dei loro familiari. Questo popolo è molto attaccato alle proprie tradizioni culturali; ha dovuto lasciare le terre fertili nel XVI secolo, quando approdarono i primi coloni spagnoli, portando violenze che spinsero gli Indios a lasciare le proprie terre. Hanno difeso coraggiosamente il territorio, ma la vera decimazione è avvenuta dall'epidemia del morbillo e da altre malattie che erano sconosciute e risultarono mortali per il loro sistema immunitario; le conseguenze di questi ultimi secoli di dominazione sono visibili ancora oggi tra i nativi americani, ridotti ad una minoranza esigua. Così, lentamente si sono ritirati verso le montagne, ma neanche qui hanno trovato la pace perché i conquistatori moderni - leggi multinazionali straniere - sono arrivati fin lassù, inoltrandosi nei boschi e tagliando gli alberi per vendere la legna. Un proverbio degli indios è: "c'è chi crede che la terra gli appartenga, noi sappiamo di appartenere

alla terra". Le donne anziane che lavorano davanti alle porte delle loro case i fili di lana per tessere le coperte, cantano una vecchia canzone tramandata oralmente dai loro avi. Le parole di questa cantilena dicono così: "Tutta la terra è una sola anima, siamo parte di lei. Non potranno morire le nostre anime. Cambiare, sì, potranno, ma non spegnersi. Una sola anima siamo, come c'è un solo mondo". E' un popolo che è rimasto legato alla propria terra e alle proprie tradizioni, usando solo ciò di cui ha veramente bisogno, nella semplicità di uno stile di vita che si basa sull'indispensabile. Al riguardo Papa Francesco scrive: "Ci sono altri esseri fragili e indifesi, che molte volte rimangono alla mercé degli interessi economici o di un uso indiscriminato. Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e quella delle future generazioni. Dio ha voluto questa terra per noi, sue creature speciali. Piccoli ma forti nell'amore di Dio, come San Francesco d'Assisi, tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo" (Evangelii Gaudium, nn. 215-216).

## NELLA CASA DEL PADRE

### LUTTO ROMEI



Nei giorni scorsi è salito al cielo il professor Giuseppe Romei. Figura nota nella Diocesi di Avellino perché aveva ricoperto importanti incarichi, soprattutto nel mondo ecclesiale. Il professore Romei, ispettore scolastico, è stato presidente dei Maestri Cattolici, presidente della Croce Rossa, esponente di spicco del Circolo dei Cattolici, negli anni '90 ricoprì il ruolo di Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Avellino. Persona devota e sempre disponibile nei confronti del prossimo, il professor Giuseppe Romei lascia un vuoto incolmabile in quanti, numerosi, lo hanno conosciuto.

La direzione e la redazione del settimanale il Ponte formulano le più sincere e sentite condoglianze ai familiari: la moglie Franca, i figli Gennaro, Teresa e Gerardo, il genero Paolo Saggese.

### Lutto Vitale

La Direzione Generale e Sanitaria dell'Asl di Avellino, unitamente a tutto il personale dell'Azienda, esprimono sentite condoglianze alla Dottoressa Maria Luisa Pascarella, Direttrice del Dipartimento di Medicina Legale, per la perdita del marito Dottor Tommaso Vitale.

## SPERANZA ITALIANA PER LA SCLEROSI MULTIPLA E L'AIDS



Jean Martin Charcot, arcifamoso neurologo francese, nel 1868 descrisse una malattia cronica demielinizzante del sistema nervoso centrale che è l'antenata dell'odierna sclerosi multipla o a placche. Sclerosi sta per cicatrici, che sono disposte come placche nella materia bianca dal cervello al midollo. Non per nulla ancora oggi la serie dei segni clinici che sono riscontrabili (nistagmo, tremore intenzionale e parola scandita) viene chiamata con il suo nome: "Triade di Charcot". Oggi si sa che è una malattia autoimmune cronica che colpisce le cellule nervose rendendo impossibile la comunicazione degli impulsi nervosi tra la centrale di comando (cervello) e le sue diramazioni (midollo spinale). Per le casistiche colpisce fino a 150 individui su 100.000, tre milioni in tutto il mondo, 500.000 in Europa e 50.000 in Italia con il picco in Sardegna, con una etiologia che comprende fattori genetici, ambientali ed infettivi.

Viene riportata in letteratura una vera e propria esplosione di casi (350.000) negli Stati Uniti nel 1990 senza una stabilita correlazione con le presunte cause.

Dal punto di vista terapeutico nel mondo scientifico esiste attualmente tutto un fervore di ricerche che hanno portato ad un allungamento della vita media degli ammalati di questa patologia. Tra i presidi che stanno dando ottime risposte c'è un antagonista puro degli oppioidi: il naltrexone che previene le recidive ed allunga il tempo di progressione della malattia.

L'ultima ricerca pubblicata sull'argomento è italiana ed è stata accettata su: "Nature communications" che ha visto all'opera il gruppo di scienziati che fa capo alla Senatrice a vita Elena



Cattaneo dell'Università di Milano in simbiosi con quelli del "San Raffaele". Hanno utilizzato cellule della pelle "ringiovanite" per riprogrammarle e trasformarle in staminali del cervello. Le hanno trapiantate per dare l'opportunità ai tessuti nervosi lesionati di rigenerarsi. Oltre ai due istituti di ricerca che abbiamo citato ci sono stati grossi finanziamenti da parte della Società Americana di Sclerosi Multipla, dell'analoga fondazione italiana (FISM), per il progetto di ricostruire le aree di mielina danneggiate. Lo studio mette in evidenza come le cellule ottenute dalla pelle dello stesso paziente possono essere trapiantate senza problemi di rigetto. Le staminali di derivazione "cutanea" sono utili grazie alla riprogrammazione cellulare, partono come un cocktail di molecole fino alla condi-

zione di cellula staminale embrionale, che poi, a sua volta, diventa cellula staminale del cervello. In questo modo qualsiasi sia l'origine della malattia o il suo decorso o lo stadio di avanzamento della gravità dei sintomi si potrà intervenire con il trapianto delle staminali per far ricrescere quella guaina glicoproteica che è la mielina, senza la cui integrità non possono essere trasmessi gli impulsi nervosi. Le cellule trapiantate, secondo lo studio milanese, dovrebbero almeno ridurre l'entità del danno. Altra cosa buona di queste cellule trapiantate è quella della loro provenienza dall'ammalato stesso. Ciò significa che potenzialmente può essere evitato il famigerato rigetto e gli effetti collaterali imprevedibili essere di aiuto per alcuni tipi di ammalati.

Ma la nostra tanto bistrattata "Italiotta" ha messo in cantiere un'altra performance scientifica di alto profilo. Si tratta della vaccinazione per i neonati affetti da infezione da HIV.

Nel mondo ci sono, almeno quelli di cui si ha conoscenza, 250.000 neonati la cui madre ha trasmesso loro la positività per il virus, HIV ed una possibile vaccinazione sarebbe un'immensa fortuna. Come per le cellule staminali della pelle per la sclerosi multipla, anche lo studio vaccinale di cui vi abbiamo detto parla italiano, nel senso che nella capitale ci sono due organizzazioni scientifiche a lavoro per salvare tante vite umane. Si tratta dell'Unità Operativa di Malattie Infettive dell'Ospedale Pediatrico "Bambin Gesù" di Roma e della Cattedra di Pediatria dell'Università di Tor Vergata. Sono stati testati per due anni due gruppi di dieci bambini portatori dell'infezione da HIV, tutti infettati attraverso la madre. Un gruppo ha utilizzato il vaccino insieme alla "tradizionale" terapia antivirale e l'altro senza la terapia. Nel primo gruppo si è avuta un'eccellente risposta immunitaria che ha controllato la replicazione virale. Il vaccino deriva dai geni di una specifica proteina virale verso cui si stimola la reazione immunitaria, grazie ad una "educazione" a reagire al virus.

L'obiettivo della vaccinazione è quello di arrivare a sospendere la terapia antiretrovirale che è onerosa per la società e di lunga durata.

L'unica cosa non italiana di queste due descritte "vittorie" è il vaccino che è stato assemblato in Svezia a Stoccolma dal celebre Karolinska Institutet, ma sempre su input e con precise indicazioni degli scienziati di casa nostra.

**Dottor Gianpaolo Palumbo**

## Corso sulle Allergie respiratorie, che c'è di nuovo? I professori Bonifazi, Bilò, Accardi e molti altri al convegno di Firenze



Il Professor Bonifazi, Direttore del Dipartimento d'Allergologia dell'Ospedale di Ancona, ha organizzato a Firenze un corso multidisciplinare di tre giorni sulle malattie allergiche. Numerosissimi i medici partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia. Dermatologi, allergologi, otorinolaringoiatri, specialisti in medicina interna, medici di base, hanno seguito in modo interattivo la presentazione di casi clinici riguardanti rare affezioni allergiche e del sistema immunitario.

I relatori, provenienti dalle nostre maggiori università hanno presentato quanto di nuovo è stato acquisito su malattie frequenti quali il raffreddore allergico, l'asma nei suoi differenti fenotipi, la congiuntivite allergica e la dermatite atopica.

Le conoscenze biologiche di base stanno subendo delle trasformazioni quotidiane. Per cui quello che di nuovo si sapeva ieri, oggi è già obsoleto. Pertanto sono state presentate le conoscenze acquisite nel settore dall'inizio del 2014 ad oggi. Subito dopo il Professor Accardi, dell'Ospedale Cardarelli di Napoli, ha identificato le cause che ci costringono a rivedere il nostro comportamento di medicina preventiva in relazione alla sempre più intensa aggressione degli agenti ambientali (batteri, funghi, muffe, inquinanti e derivati epidermici animali) sul nostro sistema immunitario. Agenti comunemente presenti nell'ambiente domestico, quale i dermatofagoidi (gli acari della polvere) sono molto difficili da combattere e, generalmente, le misure di prevenzione che devono essere simultaneamente adoperate sono molto costose. Le muffe, che spesso sono presenti sulle pareti nelle nostre case sono una costante minaccia alla salute potendo causare sinusite, allergie agli occhi, al naso e ai polmoni.

La professoressa Bilò ha discusso della terapia della rinite allergica sottolineando come i nuovi antistaminici quali la Bilastina siano un grande aiuto per i pazienti colpiti dai penosi sintomi della rinite. L'assenza di effetti collaterali e la rapidità d'azione non solo sono di sollievo immediato, ma aiutano ad evitare complicazioni quali la sinusite e la progressione dell'allergia. Le nuove possibilità offerte dalla chirurgia en-

doscopica consentono all'otorinolaringoiatra di risolvere molti dei problemi legati alla sinusite. Una patologia cronica che provoca mal di testa, spesso preceduto da nausea e vomito, di intensità estrema. Trattata anche la possibilità che la marcia allergica, cioè la progressione della congiuntivite allergica verso l'asma, possa iniziare con il contatto dell'allergene con la pelle o con la mucosa orale. Come pure disturbi ormonali e lo stress possono esserne responsabili. In particolare lo stress ha un ruolo importante nell'asma cosiddetta difficile. Cioè quelle forme di malattie che resistono alla terapia con il cortisone e i broncodilatatori a lunga durata



d'azione. Molto si è discusso anche sulle relazioni tra l'obesità, specie in età pediatrica, e l'asma. L'obesità ha anche un ruolo importante nella sindrome da ostruzione delle vie aeree superiori (OSAS). In questa malattia, per una non completa pervietà delle vie nasali superiori, il malato respira male. Durante la notte russa, si sveglia spesso, ha una saturazione parziale di ossigeno bassa. Al risveglio è stanco, ha difficoltà nel concentrarsi, tende ad addormentarsi (ipersonnia diurna). Un tracciato poligrafico effettuato durante il sonno, mostrando periodi di apnea nelle fasi di sonno REM (lo stadio in cui si sogna), consente di porre la diagnosi. Un nuovo metodo, la sleep endoscopy, consente un approfondimento diagnostico e la verifica della possibilità di guarire adoperando i dispositivi d'avanzamento mandibolare. Si tratta di strumenti di costo elevato (circa 2000 euro), capaci però di guarire totalmente da questa malattia, modificando in modo drastico la qualità della vita del paziente. La stessa patologia, in età pediatrica, può essere legata all'ipertrofia adenotonsillare. In questi casi la terapia, continuativa o intermittente, con antileucotrieni conduce a

guarigione. Questi farmaci agiscono sia contrastando l'ingrandimento dei tessuti coinvolti, che regolando il sonno REM. Nei casi legati all'obesità, per guarire sarà sufficiente dimagrire di almeno 10 chili. Tutto dipende dall'accuratezza e velocità della diagnosi. Per questo si è stati impegnati, in molte sessioni teorico-pratiche, nella riesamina delle modalità diagnostiche in Allergologia (test allergici e non solo) e nello studio pratico della diagnostica molecolare. Fino ad oggi abbiamo usato, sia per la diagnosi che per la terapia, delle miscele di sostanze. Cioè l'allergene, la specifica molecola responsabile dei sintomi, si trova mescolata ad altre molecole sia nei reattivi per i test allergici, che nei vaccini adoperati per la terapia. Oggi, invece, disponiamo di una metodica di dosaggio su sangue (un semplice prelievo di sangue venoso) per verificare la reattività del corpo verso la specifica molecola. Tale metodo, detto ImmunoCap, è

però molto costoso e non tutti gli ospedali e laboratori privati ne sono forniti. Le singole molecole allergiche sono ora disponibili anche per l'esecuzione del priK-test (il test che si esegue direttamente sulla cute del paziente). I vaccini messi a punto con tale metodica non sembrano però più efficaci di quelli attualmente in uso.

Il Professor Bonifazi, nella sua introduzione, ha sottolineato come le malattie allergiche siano in continuo aumento in tutto il mondo, comportando una spesa sanitaria valutata intorno ai cento miliardi di euro all'anno solo per l'Europa. Un approccio multidisciplinare a queste malattie, con la presa di coscienza da parte di diversi specialisti coinvolti nella gestione di questi pazienti, è un punto fondamentale sia per alleviare tante sofferenze che nel contenere la spesa pubblica. E questi sono argomenti che toccano e interessano tutti.

**Dottor Raffaele Iandoli**

**AMICA**  
Pubblicità & Servizi

Per questi spazi pubblicitari

Cell.: 347 9495696 - 333 5409123

Tel. Uff.: 0825 623868

Email :

[info@amicapubblicita.com](mailto:info@amicapubblicita.com)

[stampa@amicapubblicita.com](mailto:stampa@amicapubblicita.com)



# Fit & wellness evo centro fitness



Pasqua

e

## Festa della Mamma

Regala un abbonamento in palestra  
riceverai uno sconto fino al

20%



MONTEMILETTO - VIA CONTRADA CISTERNA (ZONA PIP)  
340 5138749 - 3471801685 - INFO@INTEGRASHOP.IT

# PIT STOP AUTO

Fabrizio Automobili



PEUGEOT



Mercedes-Benz

Gianluca  
cell. 329 4560463



Audi

Gianfranco  
cell. 333 2577299



s.s. 7bis - 83039 Pratola Serra (AV)

# DI GISI DECOR HOME

DECORAZIONE D'INTERNI - COMPLEMENTI D'ARREDO

*Raffaele Di Gisi - Decoratore Floreale*  
*L'arte della Composizione floreale per i tuoi*  
*eventi importanti*



Atripalda (AV) - Via Roma, 197 - Tel. 0825 622003  
e-mail: raffaeledigisi@alice.it

*Da noi solo auto a metano e GPL*

*MetanoAutoMarket*<sup>®</sup>

*MetanoAutoMarket*

Via Variante Est n° 12  
83030 - Manocalzati (AV)

Cell. 347 6136034 - Tel. 0825 611177  
info@metanoautomarket.it  
www.metanoautomarket.it

SELEZIONIAMO PER VOI  
SOLO AUTOMOBILI DI ALTISSIMA QUALITA'

## Avellino - Palazzo della Prefettura "100Quindici Passi"

Giovedì 3 aprile 2014, presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Avellino è stato presentato il Progetto "Maglificio 100Quindici Passi", promosso d'intesa con l'Associazione "Libera" e la Cooperativa Sociale "Oasiproject" e finanziato dalla "Fondazione con il Sud", che prevede il riutilizzo ad uso sociale di un bene confiscato alla criminalità organizzata nel Comune di Quindici. Erano presenti il Dottor Carlo Sessa, Prefetto di Avellino; Pasqualino Capoluongo, Presidente Oasiproject Cooperativa Sociale; la Professoressa Angelina Aldorasi, Dirigente Scolastica ISIS De Sanctis - D'Agostino; Antonio Amato, Presidente Commissione Beni Confiscati - Regione Campania; Liberato Santaniello, Sindaco di Quindici; Luigi Cuomo, Presidente Nazionale SOS Impresa; Geppino Fiorenza, Referente Regionale Libera Campania; Giuseppe Sottile, Direttore Banca Popolare Etica - filiale di Napoli; Domenico Capossela, partner Maglificio Capossela; Enrico D'Ambola, progettista Studio PCND & Associati.

«I beni confiscati possono essere un'opportunità per dare lavoro» ha affermato il Prefetto di Avellino Carlo Sessa, che ha voluto fortemente questo momento ufficiale per presentare il progetto realizzato dai ragazzi, ormai diplomati, del De Sanctis, insieme ai loro docenti Ester Iovino e Carlo Sibilia.

Centottanta giorni, nella road map disegnata da quelli che il primo cittadino di Quindici, Liberato Santaniello, nel suo intervento nella Sala Conferenze del Palazzo di Governo ha chiamato «eroi civili».

In particolare Libera ha creduto nell'iniziativa di creare qualcosa di diverso e positivo dove fino a qualche anno prima c'era stato solo terrore e morte. E lo ha ribadito nel suo intervento anche il

Presidente della Cooperativa a cui il Comune di Quindici ha affidato le due strutture, Pasqualino Capoluongo, che guida l'Oasiproject. A qualcuno darà fastidio se ci sarà questo start-up, ma il maglificio è ormai realtà. E l'auspicio è che anche gli altri 26 beni confiscati in Provincia di Avellino e attualmente non riutilizzati, possano essere riattivati per creare progresso e lavoro in comunità dove è stata vissuta l'esperienza del potere criminale.

«Questo progetto dimostra come si possa fare antimafia concretamente - dice Capoluongo - come si possano tradurre in pratica parole ed impegni attraverso la creazione di lavoro, che è il vero antidoto

# MAGLIFICIO 100QUINDICIPASSI

## AVVISO DI GARA



nella lotta alla criminalità organizzata».

E ha sottolineato anche come ci sia grande aspettativa da parte dei quindicesi. Quella che non sarà certo tradita da istituzioni e associazioni. A partire dalla Cooperativa. Entro il 5 maggio sarà definita l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione del maglificio, quelli per una somma di circa 146 mila euro. Entro 180 giorni dal 5 maggio, poi, ci sarà la conclusione dell'opera. Tutto alla luce del sole. Con procedure pubbliche e nella massima trasparenza, assicura il Presidente di Oasiproject.

Un modello da esportare, quello avellinese. Ripetono anche il Referente Regionale di Libera Geppino Fiorenza e Luigi Cuomo, Presidente di Sos Impresa Campania, che ha anche garantito il suo pieno e totale appoggio al progetto lanciato in Irpinia. Al tavolo, insieme al Prefetto Sessa erano presenti la Dirigente del De Sanctis-D'Agostino, Angelina Aldorasi (in sala c'era anche Paolino Marotta, il dirigente che ha avviato il progetto) e il Consigliere Regionale Antonio Amato. Che non solo vede la giornata e l'invito come un segnale ad impegnarsi per la Regione Campania, che nello start-up del progetto per il maglificio non ha assolutamente contribuito, visto che i 90 mila euro promessi da Caldoro si sono persi nei meandri della burocrazia. Ma l'impegno è stato rinnovato. Anche se il progetto è stato completamente finanziato dalla Fondazione con il Sud, presente alla manifestazione. Presenti le massime autorità istituzionali, il Procuratore della Repubblica di Avellino Rosario Cantelmo e il Presidente di Confindustria Sabino Basso.

Vittorio Della Sala

## IL MAGLIFICIO DELLA SPERANZA



Partiamo dalla fine. Da quella che non abbiamo ancora visto, ma che sogniamo da anni. Quell'enorme cancello di ferro che non si apre una volta ogni tanto ma che apre i battenti tutte le mattine, dove i lavoratori della cooperativa producono maglioni, hanno un lavoro dignitoso, accolgono le scuole, organizzano i campi lavoro in estate, sono il motore del riscatto di un territorio. In queste poche righe è racchiuso quello che speriamo, quello per cui lavoriamo da anni.

Nel comune di Quindici c'è una villa che a stento si vede tra gli alberi all'inizio del viale che porta al centro del paese. Si vede a stento solo per la folta vegetazione, piuttosto perché l'alto muro di cinta in cemento armato la rende non solo inaccessibile ma anche difficilmente scrutabile. Eppure non è difficile immaginare cosa possa esserci dietro quelle mura. Una grande villa, imponente e maestosa, confiscata al clan Graziano che da qualche tempo è stata ribattezzata Villa 100Quindici Passi.

È stata l'associazione Libera contro le mafie insieme al Comune di Quindici a volere fortemente che la villa si aprisse alla comunità e che venisse davvero restituita ai cittadini. Per questo si è deciso di dare un nome nuovo a quella casa come simbolo di una rinascita, un cambio di passo. I 100 passi che dividono Peppino Impastato dalla casa del boss del suo paese, la prossimità di quei 100 passi che dividono tutti noi dalla criminalità e gli altri quindici come segno di speranza, soprattutto per quella comunità.

Nel solco di questa collaborazione è stato avviato un percorso insieme all'Istituto Tecnico per Geometri di Avellino e il maglificio Capossela per dare vita al progetto del Maglificio 100Quindici Passi, unico nel suo genere in Italia.

Per la prima volta un immobile confiscato alla criminalità organizzata è stato oggetto di un progetto di riconversione sociale per la realizzazione di un'attività artigianale.

È partito, infatti, da qualche giorno, l'avviso pubblico per la selezione della ditta edile che dovrà realizzare i lavori di ristrutturazione, al quale seguiranno i successivi step per l'avvio della produzione.

Questa sfida la stiamo vincendo grazie alle tante persone che hanno investito in maniera volontaria il proprio tempo e che stanno seguendo i lunghi e farraginosi iter burocratici dall'ideazione fino ad oggi che siamo prossimi alla realizzazione grazie alla Fondazione con il Sud che ha creduto fortemente in questo progetto, finanziando la ristrutturazione, della villa e lo start-up dell'attività artigianale.

Ma potremo dire di aver vinto davvero quando quel grande cancello sarà spalancato per l'ultima volta e mai più chiuso, quando l'Irpinia sentirà suo quel bene confiscato e si batterà per difenderlo ed accudirlo, quando indosseremo quei maglioni, frutto del riscatto, frutto della restituzione di un maltolto.

Francesco Iandolo - Referente Provinciale Libera Avellino

## MASS MEDIA CATTOLICI, VOCE DELLA "ECCLESIA IN EUROPA"

### Il ruolo delle testate di ispirazione cristiana nella costruzione comunitaria

Dire Europa per dire confini superati, muri abbattuti, frontiere dilatate. Anche questa è una visione - non certo l'unica - della costruzione europea, che a partire dalle prime Comunità economiche (Ceca, Cee), negli anni Cinquanta del '900, ha via via preso forma, accrescendo il numero dei Paesi partecipanti, la popolazione, le competenze delle istituzioni che hanno sede a Bruxelles e Strasburgo. Una Unione europea particolarmente sotto pressione in questi anni di crisi economica, cui è corrisposta una crisi politica che ha però avuto un effetto collaterale significativo: costringere la stessa Ue e i suoi Stati membri a una sorta di esame di coscienza, con una rilettura dei pilastri che reggono l'architettura comunitaria e della stessa identità del "soggetto Europa".

Ma questo complesso processo di revisione-rilancio, tuttora in corso e dagli esiti non scontati, sembrerebbe procedere senza il pieno coinvolgimento dell'opinione pubblica, della società civile, con il rischio di approfondire quella distanza tra cittadini e istituzioni europee da più parti denunciata. È il "gap democratico" imputato al processo di edificazione dell'Europa unita e che, per ovvie ragioni, chiama in causa i mass media. Sono infatti giornali, televisioni, radio, siti internet che hanno il compito di informare sulla vita politica, sia essa locale, nazionale o europea: è mediante gli strumenti della comunicazione sociale che il singolo cittadino può seguire il dibattito politico, le decisioni assunte nei "palazzi" del potere, informarsi per giudicare, conoscere per poter essere protagonista della vita democratica. A questo proposito è convinzione diffusa che l'informazione a disposizione dei lettori sulle vicende europee sia mediamente modesta,



frammentaria, incompleta, troppe volte marcata da pre-giudizi e da uno strisciante messaggio euroscettico. Così è difficile rendersi conto del lavoro svolto da Commissione, Europarlamento e Consiglio Ue; comprendere la direzione che assumono le politiche comunitarie; valutare gli innumerevoli progetti Ue in corso di realizzazione nelle sfere di sua competenza; verificare i risultati della complessiva azione Ue. Quando, tra 50 giorni, gli elettori dovranno esprimere il loro voto per il nuovo Parlamento europeo, sulla base di quali informazioni potranno scegliere i loro rappresentanti, tenuto anche conto che la campagna elettorale rischia di svolgersi, come avvenuto in passato, non attorno a una seria discussione politica sull'Europa ma sulle vicende interne degli Stati e sulle contrapposizioni nazionali?

Anche di questo si è discusso nel corso del convegno promosso a Gorizia - città italiana sul confine con la Slovenia, dove il crollo della Cortina di ferro 25 anni fa si è avvertito profondamente - dal settimanale cattolico "Voce isontina", in collaborazione con la Federazione italiana dei settimanali cattolici e con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale. Una tre-giorni non a caso intitolata "Europa e confini", che ha analizzato nel corso di una tavola rotonda il tema "In Europa da giornalisti cattolici". Ne è emerso il convincimento che il deficit informativo sul processo di integrazione comunitaria esiste, eccome, ma che esso possa essere colmato anche grazie al contributo dei giornali del territorio quali sono i settimanali diocesani e diverse altre testate cattoliche in Europa, vicinissimi - per loro storia e vocazione -

ai lettori, alle famiglie, ai soggetti vivi delle città e regioni.

In Italia tali giornali, diffusi in un milione di copie, sono radicati nella comunità cristiana, interpreti delle specificità territoriali del Paese, senza per questo cadere nella tentazione dei particolarismi che attraversano la Penisola. Giornali capaci di essere, al contempo, "di confine", nel raccontare una determinata e circoscritta realtà diocesana, e al contempo "ponti" fra la realtà locale e quella più ampia, facendo proprio quell'universalismo che è un tratto caratterizzante la fede cristiana.

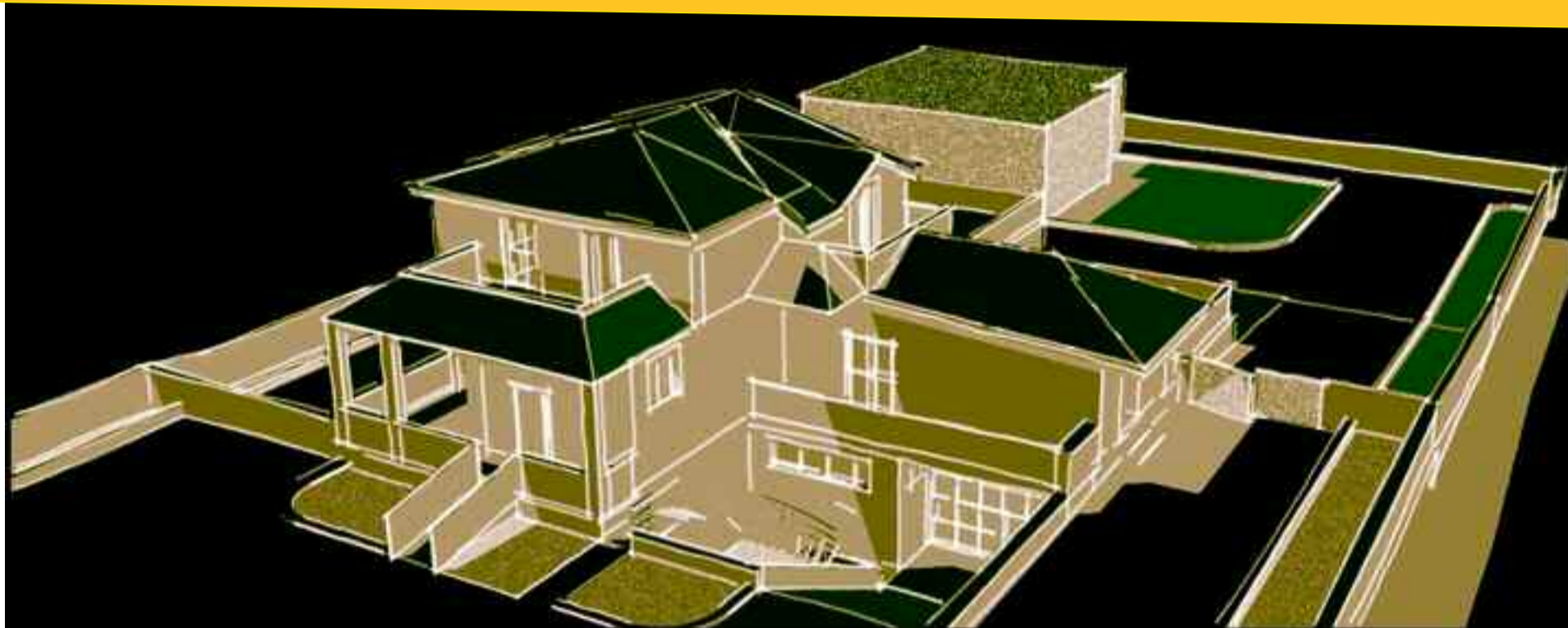
Tale capacità di tenere le radici ben salde nelle città per poi alzare gli occhi verso orizzonti più distesi, può essere posta efficacemente al servizio di quella costruzione europea resasi necessaria nel secondo dopoguerra per ridare pace e sviluppo all'Europa, continente che oggi - è sotto gli occhi di tutti - ha ancora bisogno di pace e di sviluppo. Un'Europa che ha sempre avuto dalla Chiesa cattolica un'attenzione benevola e forti incoraggiamenti.

Le testate cristianamente ispirate (carta stampata, siti internet, altri media) presenti in vari Paesi europei possono essere, con il loro compito informativo, parte viva di quella "Ecclesia in Europa" tratteggiata da Giovanni Paolo II con la sua esortazione apostolica del 2003. Questi strumenti di comunicazione sociale "vicini alla gente" interpreterebbero in tal senso, e in maniera originale, una sorta di "principio di sussidiarietà informativa", portando nelle case dei lettori quell'Europa così apparentemente lontana e che invece è ormai parte della nostra vita quotidiana

Gianni Borsa

# MAGLIFICIO 100QUINDICIPASSI

## AVVISO DI GARA



**OASIPROJECT** società cooperativa sociale

**ESTRATTO BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA**  
(criterio di aggiudicazione: "offerta economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo 163/2006)

**LAVORI DENOMINATI:**  
*"Riconversione funzionale di un bene confiscato"*

Il giorno 03.04.2014 alle ore 11,00 questa cooperativa procederà all'espletamento di una procedura aperta per l'appalto dei lavori di **"Riconversione funzionale di un bene confiscato"**, Villa 100Quindici Passi, sito nel comune di Quindici (AV).

**Importo dell'appalto: € 146.845,850 IVA esclusa** - comprensivo degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per €. **2.500,00 - IVA esclusa.**

**Categoria prevalente: OG1.**

**Aggiudicazione:** criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

**Finanziamento:** Fondazione con il Sud.

Le imprese interessate dovranno presentare offerta **entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 02.05.2014.**

La documentazione di gara potrà essere visionata presso la sede legale della Oasiproject in Via Episcopio 1/3 ad Avellino.

Copia integrale del bando, del disciplinare di gara e della progettazione esecutiva sono disponibili sui siti web [www.equomondo.it](http://www.equomondo.it) e [www.liberaavellino.it](http://www.liberaavellino.it)

**Responsabile del procedimento:**  
Sig. Pasqualino Capoluongo



progetto di:



**Oasiproject soc. coop. soc.**  
c/o Bottega Equo e Solidale "Equomondo"  
Via Episcopio 1/3 - 83100 Avellino  
Tel/fax 082573906 Cell. 348.5995708  
oasiproject@alice.it oasiproject@pec.it  
[www.equomondo.it](http://www.equomondo.it)

in collaborazione con



CON IL SOSTEGNO DI



# La data si avvicina !

Carissimi

**L'evento annuale della Associazione Babbà al Rum** (Opera Segno della Caritas diocesana di Avellino che da 10 anni sostiene ammalati indigenti dell'Irpinia affetti da tumori) **si avvicina !**

Il prossimo 24 aprile, giovedì, dalle ore 21, al Teatro Gesualdo di Avellino, sarà nuovamente di scena la solidarietà.

Guidati dal celebre Tullio De Piscopo, Art Director della manifestazione, un nutrito gruppo di artisti della scena nazionale ed internazionale si esibirà per raccogliere i fondi necessari a proseguire la missione della Associazione che da anni aiuta gli indigenti neoplastici irpini ad avere almeno una migliore qualità di vita.

Gli Osanna, Rino Zurzolo, Antonio Onorato, Leonardo Quadrini, Antonella Nappa, 'A67, Percussion Power, Massimo Carrino, Tonino Bernardelli, sono solo alcuni dei nomi di straordinaria rilevanza che, con grande generosità, hanno deciso di offrire al pubblico la propria maestria nella serata del 24/4 p.v., certi che la generosità irpina ancora una volta si concretizzerà in misura significativa.

Quest'anno la manifestazione, sorta spontaneamente con l'idea di sostenere persone e famiglie particolarmente sfortunate, è stata presa a cuore da Tullio De Piscopo che, con il suo inarrestabile entusiasmo, ha coinvolto numerosi colleghi. E questi, convinti sostenitori delle buone iniziative di carattere sociale, hanno accettato di buon grado di essere presenti sul palcoscenico, prestigioso, del Teatro Gesualdo.

La partecipazione convinta di artisti di levatura nazionale ed internazionale è il miglior biglietto da visita per il Gran Galà della Solidarietà. Esso non vuole essere diverso dagli anni precedenti, ma piuttosto rinnovare l'appuntamento con tutti gli amici che sanno come l'Associazione faccia buon uso delle somme, anche rilevanti, che ha potuto raccogliere in precedenza. Molte infatti sono state le famiglie che hanno usufruito del nostro intervento, talora solo per rimediare ad un bisogno pressante e momentaneo, famiglie che hanno visto nell'azione dell'Associazione un momento di luce in un periodo di vita buio e difficile.

Siamo certi che anche la stampa, come tutti gli anni, non farà mancare il proprio convinto sostegno, essendo i mass media un elemento centrale del successo della manifestazione. Ma la serietà dell'iniziativa e della sua gestione sono una garanzia per tutti coloro che vogliono collaborare a diffondere il messaggio che **"far del bene non fa mai male!"**.

Grazie della collaborazione  
Associazione Babbà al Rum



l'Associazione **BABBAALRUM** e **Tullio DE PISCOPO**  
vi invitano

## AL GRAN GALA' della SOLIDARIETA'

far del bene non fa mai male... fa bene al cuore!

raccolta fondi pro neoplastici irpini indigenti

art director **Tullio DE PISCOPO**

CON...



**Giovedì 24 aprile 2014 - ore 21:00**  
**Teatro Comunale Carlo Gesualdo - Avellino**

Per prenotazioni inviti Caritas Diocesana - Piazza Libertà P.zzo Vescovile AV  
info@babbaalrum.it

## AMICA Pubblicità & Servizi

OFFERTA  
SPECIALE

**6x3** Carta Blueback 19,50 €  
120g. Coated Opaca 18,50 €

**Manifesti** 70x100 0,90 €  
100x140 1,70 €  
Locandine 0,70 €

1000 Bigliettini Fronte 40,00 €  
500 Bigliettini Fronte 25,00 €

10000 Volantini A5 F/R  
a Colori 200,00 €

Stampa su tessuti 1,30 €

Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare il tempo.  
"Henry Ford"

Vele Pubblicitarie 4x3



PubbliBIKE



Affissione manifesti 6x3



Bacheche pubblicitarie all'interno dei Centri Sportivi Country Sport e Up Level



Progettazioni e stampe di biglietti, brochure, dépliant, cataloghi, volantini, poster vari formati ...e anche pochi pezzi



Adesivi su carta e pvc



L'esperienza fatta su numerosi clienti, al servizio della vostra attività.

Alcuni dei servizi e prodotti offerti: campagne pubblicitarie, consulenza d'immagine, organizzazione eventi, produzione video, realizzazione di siti internet e web marketing, studio di loghi e marchi, adesivi, vetrofanie, cartelli, insegne, striscioni, stampa piccole e grandi dimensioni (carta, forex, one way ...), vele pubblicitarie, volantini, servizio hostess e tanto altro ancora.

RENZO ARBORE HA INCONTRATO GLI STUDENTI DEL CONSERVATORIO DOMENICO CIMAROSA

“INSEGNATE NELLE SCUOLE LA CANZONE ITALIANA”

Una sorpresa gradita quella della visita di Renzo Arbore al Conservatorio Cimarosa di Avellino. Il conduttore più famoso della Radio Televisione Italiana, ha incontrato gli studenti dell'Istituto musicale approfittando della sua breve permanenza ad Avellino per gli spettacoli in programma con l'Orchestra Italiana al Teatro Gesualdo. Arbore, accolto da uno scrosciente applauso degli studenti che gli davano il benvenuto in Auditorium, ha subito esclamato: "Non sapevo che mi sarei trovato in una sala tanto grande e tanto bella", abbracciando con lo sguardo la folta platea. Sul palcoscenico, oltre allo showman, il direttore del Conservatorio Carmine Santaniello, il suo vice Antonio Di Palma e il maestro Paolo Termini.



E' stato proprio il direttore a fare gli onori di casa ricordando che l'Istituto è aperto alla modernità tra management e nuove tecnologie e lanciando lo spunto all'intervento di Arbore, che ha colto l'occasione per raccontare la sua esperienza, dalla nomina in Rai, in seguito al concorso vinto come 'Maestro programmatore di musica leggera'. A tal proposito, con grande ironia, non ha mancato di sottolineare che probabilmente quello è stato l'ultimo concorso indetto dalla Rai, prima che si adottassero altri criteri di accesso. Quindi nel suo discorso agli studenti il mattatore di "Quelli della notte" e "Indietro tutta" ha invitato a una riflessione sullo sviluppo dell'attenzione verso i diversi generi musicali, che una volta risentiva di un accentuato snobismo, con separazioni nette tra i tipi di musica, mentre oggi è dominato da un accesso più libero grazie ad internet. Poi, sollecitato da un quesito posto dal M° Simonetta Tancredi, docente del Conser-

vatorio, sullo stato della musica leggera oggi, ha tracciato un breve profilo dell'evoluzione della canzone a partire dalla romanza per arrivare alle incisioni su vinile a 78 giri, che hanno di fatto decretato la nascita della canzone moderna, a causa della necessità di rientrare nei tre minuti e mezzo disponibili per quel formato di riproduzione. "Non cavalco lo snobismo nei confronti della canzone - ha quindi dichiarato - ma devo ammettere che oggi la canzone italiana è in crisi, non è un momento buono. Ricordo con piacere i giorni in cui insieme ai miei colleghi della Rai abbiamo fatto trasmissioni, a cui partecipavano anche musicisti classici, per far conoscere le fondamenta della musica italiana, ma allora il pop era pieno di artisti non completamente assorbiti dall'aspetto commerciale, come oggi avviene. Sinceramente oggi non saprei dove attingere per dar vita a trasmissioni del genere. Tanto è vero che ancora oggi i grandi nomi sono quelli del passato. Non inviterei, per

esempio, una Lady Gaga che non porta avanti la storia della musica. E, per fare un riferimento filosofico, mi affido a Giambattista Vico e ai suoi 'corsi e ricorsi storici', sperando che questo sia solo un periodo di stanca".

Alla domanda rivoltagli, invece, dal vicedirettore Di Palma "Lei si definirebbe un rivoluzionario in campo musicale?" Arbore ha amabilmente risposto "Con la trasmissione Bandiera Gialla abbiamo rivoluzionato a suo tempo il mondo degli ascolti musicali, perché allora c'era solo Radio Rai. Sconvolgemmo le case discografiche italiane, che già non riuscivano a smaltire i loro dischi, proponendo la musica internazionale e allargando le conoscenze musicali degli italiani. Poi, sempre da rivoluzionario, sono stato uno dei primi disk jockey qui in Italia e ancora oggi sono presidente dell'Associazione Italiana DJ. Ma continuo questa rivoluzione perché, pur non potendo fare il 'finto giovane' - col rischio peraltro di diventare ridicolo - vado a riscoprire generi

musicali che rischiano di essere cancellati anche dalla nostra memoria".

A proposito del suo impegno anche nel cinema, Arbore ha poi annunciato di avere in cantiere un lavoro per ricordare la figura di Massimo Troisi, al quale prima della sua prematura scomparsa, avvenuta vent'anni fa, aveva chiesto di collaborare a un progetto discografico con l'interpretazione di alcune canzoni napoletane care all'attore.

Durante l'incontro con gli studenti del Conservatorio, Renzo Arbore ha fatto continui riferimenti alla sua amatissima canzone napoletana che ritiene abbia le melodie più belle di ogni altra, lasciandosi avvicinare solo da quella messicana, anche nella sua accezione più triste. E, ancora a proposito di rivoluzione, ha voluto citare il grande contributo dato da Roberto Murolo all'interpretazione della canzone napoletana, che fino ad allora era cantata "a fronna 'e limone". Ha però tenuto a chiarire di non amare affatto le canzoni neomelodiche.

**Infine, Renzo Arbore ha fatto un accorato appello a che al Conservatorio e nelle scuole superiori si studi anche la canzone italiana, ricca di quei contenuti poetici che fanno la storia della musica.**

Ad Arbore è stato donato in ricordo di questa gradita visita il CD "Napoli. La Piedigrotta" prodotto dalla Cimarosa Records, frutto di ricerche e studi sul periodo più fiorente della canzone napoletana, poi gli è stata consegnata una targa. Salutando tutti gli studenti e i docenti presenti ha augurato "Lunga vita al Conservatorio!"

Eleonora Davide

LA MISERICORDIA DI CHIUSANO SAN DOMENICO IMPEGNATA IN UN PROGETTO SALVAVITA CHE PARTE DALLE SCUOLE

IL TEMPO E' IL RITMO DEL CUORE



Grande successo sta ottenendo l'iniziativa della Misericordia di Chiusano San Domenico presso gli istituti scolastici di Avellino volta ad istruire la popolazione scolastica sull'uso del defibrillatore e sulla rianimazione cardio-polmonare. "Il tempo è il ritmo del cuore" è un progetto di formazione e informazione che punta al coinvolgimento dei 9000 studenti del territorio ed ha avuto il sostegno del Comune di Avellino, del CSV Irpinia Solidale e della Banca della Campania, dove la Misericordia di Chiusano di San Domenico, grazie alla collaborazione dell'Accademia Irpinia delle Emergenze, provvederà alla formazione di 18 impiegati alla rianimazione cardio-polmonare attraverso il defibrillatore di cui verrà presto dotata la struttura. Tre gli Istituti scolastici che hanno già partecipato al corso di formazione: l'istituto alberghiero Manlio Rossi Doria, il liceo artistico De Luca e il Liceo Statale Publio Virgilio Marone.

Ogni anno in Europa circa 700.000 persone sono colpite da arresto cardiaco improvviso in Italia circa 57.000 casi all'anno. Il manifestarsi di un arresto cardiaco può colpire chiunque senza preavviso ed in qualsiasi situazione, indipendentemente dall'età, dal sesso e dalle condizioni fisiche. In caso di arresto cardiaco, provocato da fibrillazione o tachicardia ventricolare, se non trattato in tempo, al trascorrere di ogni minuto riduce la possibilità di sopravvivenza di un individuo del 10%. Dopo 10 minuti dall'arresto cardiaco, le probabilità di salvezza per il paziente sono praticamente nulle.

"Purtroppo la percentuale di sopravvivenza al verificarsi di un arresto cardiaco è bassissima, ed è strettamente legata alla tempestività dei soccorsi - ha affermato Maurizio D'Onofrio, Presidente della Misericordia di Chiusano - Pochi sanno, infatti, che il defibrillatore è uno strumento prezioso per salvare una persona colpita da arresto cardiaco e che può essere usato anche da un comune cittadino opportunamente formato. Fondamentale, dunque, la presenza di questo apparecchio in luoghi affollati di bambini ed adolescenti, come le scuole, molte delle quali ne sono però ancora sprovviste. Sostenendo questo progetto riteniamo di sopperire ad una necessità dell'intera comunità contribuendo a salvare delle vite."

Il progetto non ha ricevuto nessun finanziamento pubblico e si sostiene grazie alle donazioni volontarie, in questo periodo è possibile sostenere il progetto facendo una donazione per l'uovo di Pasqua della Misericordia, inoltre le aziende possono sostenere il progetto visitando il sito della Misericordia di Chiusano: [www.misericordiachiusano.it](http://www.misericordiachiusano.it)

Luigia Meriano

**Sabato 12 Aprile 2014, alle ore 17,30**, al Centro Culturale "L'Approdo" Via Matteotti, 31 - 83100 Avellino sarà inaugurata la mostra, curata dal sociologo e critico d'arte **Maurizio Vitiello**, intitolata "Cavalcando la coda della crisi" con opere recenti, cm. 40x40, di **Luisa Bergamini, Lucia Buono, Alfredo Celli, Alfredo Cordova, Giuseppe Cotroneo, Maria Pia Daidone, Matteo Fiorentino, Mario Lanzione, Franco Lista, Vincenzo Montella, Achille Quadrini, Myriam Risola, Antonio Salzano, Nino Perrone, Esilde Rendina, Rino Vellecco** qualificatissimi operatori e bravissime artiste provenienti dall'Emilia-Romagna, Molise, Campania, Puglia, Abruzzo, Lazio. Alle ore 18 presentazione e intervento critico di **Maurizio Vitiello**; interventi e contributi di **Pino Cotarelli, Antonino Scialdone, Carlo Spina; ospite Antonio Sposito**, Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Campania, che presenterà il suo saggio **La 'Divina Tragedia'. La crisi economica mondiale e la società che è sparita, in "Benessere e felicità: uscire dalla crisi globale" (a cura di Caterina Arcidiacono), Diogene Edizioni, Pomigliano d'Arco (Na), 2013.** La mostra, che vede il patrocinio dell'ANS-Campania, sarà visitabile **tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, fino a lunedì 12 maggio 2014.** **Maurizio Vitiello** segnala: "Quest'esposizione è un produttivo meeting di paralleli segni incisi e di espressioni raccolte sui sentieri del futuro e sul "fil rouge" del ricordo, quasi a voler rinnovare una sorta di andirivieni tra consumati trascorsi e realizzabili futuri. "Cavalcando la coda della crisi" rilancia una traccia, seppur minima, di verifica dello stato dell'arte in Italia; è un incontro significativo tra artisti di diverse aree geografiche italiane."

La mostra "Cavalcando la coda della crisi", allestita nell'accogliente spazio espositivo de "L'Approdo" di Avellino, guidato con passione e bravura da **Elide Rusolo**, desidera rispondere all'esigenza di promuovere, efficacemente, la creatività degli artisti in rapporto alle tendenze culturali del territorio nazionale, nonché delle proiezioni concettuali parallele a considerazioni di sapore euro-mediterraneo per uscire dalla fortissima crisi, che, soprattutto, l'Italia ha dovuto sopportare. "Cavalcando la coda della crisi" rilancia una traccia, seppur minima, di verifica dello stato dell'arte in Italia; è un incontro significativo tra artisti di diverse aree geografiche italiane.

Questa rassegna d'arte, che vede insieme sedici indicative presenze con relative recentissime opere d'arte realizzate con diversi codici linguistici, vuole essere un segnale, quasi un concorso ideale per dimensionare un ulteriore contributo di riscontro delle condizioni dell'arte italiana.

DALLA CROCE ALLA RESURREZIONE IL CONCERTO DELLA CORALE DUOMO AD ATRIPALDA

La Corale Duomo di Avellino sarà ad Atripalda domenica prossima, per il Concerto delle Palme nella Chiesa di Maria SS. Del Carmelo, per invito del parroco don Ranieri Picone, alle ore 19,00.

In programma Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi, eseguito dalla Corale Duomo insieme alla Corale Giovanile e Missa Secunda Pontificalis di Lorenzo Perosi - a tre voci miste con organo - eseguito dalla Corale Duomo. Soliste il soprano Romilda Festa e il contralto Rosanna Lombardi; direttore Carmine Santaniello; organista Maurizio Severino.

Il percorso suggerito dal programma musicale accompagna quello liturgico, partendo dal dolore di Maria sotto la Croce di Cristo, con lo Stabat Mater, per giungere alla gioia della Pasqua annunciata nel Gloria della Missa Secunda Pontificalis del Perosi.

Da più di trent'anni la Corale propone al pubblico di appassionati di musica corale e sacra un repertorio legato alla vocazione primaria dell'Associazione, che è quella dell'animazione liturgica delle maggiori celebrazioni della Cattedrale di Avellino, approfondendo però lo studio di opere legate alla grande tradizione classica che il panorama sacro offre, attraverso la ricerca e la riproposta di brani che solitamente non vengono proposti al pubblico e contribuendo così a diffondere una conoscenza di tale musica ricercata e preziosa. Non dimentichiamo l'esecuzione nel Duomo di Avellino del Te Deum di Niccolò Iommelli, nel dicembre 2012, che meravigliò anche gli addetti ai lavori.

RUBRICHE A CURA DI Eleonora Davide [edavide64@gmail.com](mailto:edavide64@gmail.com)

## BASKET

## LA SIDIGAS NON RIPETE LA GARA DELLA DOMENICA PRECEDENTE



**D**omenica scorsa, la SIDIGAS Avellino ha cancellato di colpo la bella vittoria conseguita nella gara precedente, soccombendo, in casa, alla GRANAROLO Bologna, degli ex Valli, Ebi, Gaddefors e

d Hardy, per 80 a 72.

E' stata una gara affrontata svogliatamente dalla squadra avellinese che è stata costretta a rincorrere la squadra bolognese fin dal primo quarto senza mai raggiungerla.

Ha pesato notevolmente sulla sconfitta, l'assenza forzata di LAKOVIC che nonostante la forma non ancora smagliante riesce pur sempre a dare alla squadra quella veduta di gioco che è mancata in campo contro Bologna anche se GOLDWIRE si è dato da fare per non far sentire la mancanza, ma a lungo andare è caduto nell'anonimato. Della squadra avellinese ha retto soltanto HAYES (nella foto) che, alla fine, è stato il migliore realizzatore delle due squadre con 23 punti; gli altri atleti sono rimasti imbrigliati nella zona messa in atto dalla GRANAROLO ed hanno avuto una bassa realizzazione, principalmente, sui tiri da tre attestandosi su 6 realizzazione a fronte dei 28 tiri, con una percentuale del 21% contro quella del 42% del Bologna.

Nel dopo partita, coach VITUCCI, amareggiato per il risultato conseguito, ha dichiarato "sono un po' più amareggiato del solito in quanto mi aspettavo qualcosa in più dai miei giocatori, soprattutto in termini di approccio e di lucidità nel finale. Non si può parlare, ha proseguito, di atteggiamento sbagliato, altrimenti sarebbe una semplificazione, sta di fatto, invece, che il Bologna è entrato meglio nella gara ed è stata brava a sfruttare la sua fisicità, mentre noi abbiamo tirato malissimo. Si può dire, ha concluso, che la sconfitta è maturata molto nel primo tempo, dove abbiamo difeso male".

A questo punto del campionato sembrano ormai tramontate le speranze per la SIDIGAS di poter agguantare l'ultima posizione utile per la disputa dei play off, a meno che faccia bottino pieno nelle ultime gare, altre squadre

permettendo.

Ci aspettiamo, però, dagli atleti irpini il massimo impegno fino al termine del campionato per salvare almeno onorevolmente una stagione che ha visto fallire tutti gli obiettivi fissati dalla società ad inizio del torneo.

Siamo certi, anche, che i tifosi, nonostante l'amarezza per i risultati non conseguiti, non faranno mancare il loro caloroso apporto fino alla fine della stagione mostrando, sempre, quella correttezza ed quella maturità che li hanno contraddistinti in casa e, soprattutto, fuori casa.

Franco Iannaccone

CLASSIFICA		
1.	EA7 Emporio Armani MI	42 21/5
2.	Montepaschi SI	36 18/8
3.	Acqua Vitarnella Cantù	34 17/5
4.	Enel BR	34 17/5
5.	Banco di Sardegna SS	32 16/10
6.	Acea Roma	30 15/11
7.	Grisini Bon RE	26 13/13
8.	Pasta Reggia CE	24 12/14
9.	Cimberio VA	22 11/15
10.	Sidigas AV	22 11/15
11.	Giorgio Tesi Group PT	22 11/15
12.	Umana VE	22 11/15
13.	Granarolo BO	22 11/15
14.	Varese CR	20 10/16
15.	Sutor MGR	16 8/18
16.	V.L. Pesaro	12 6/20

## MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urcioli

## "IL CANTASTORIE"



Il cantastorie era un ambulante che per sbarcare il lunario trascorreva intere giornate in strada, spostandosi da un luogo all'altro. Riusciva a piedi o con mezzi di fortuna a raggiungere anche paesi sperduti dell'entroterra delle nostre regioni. Lo si incontrava, soprattutto, alle feste popolari e alle fiere. Col passare del tempo, veniva chiamato anche per allietare le feste nuziali, i battesimi e le cerimonie religiose. Era piacevole ascoltarlo e ogni volta che iniziava a raccontare riusciva, in poco tempo, a richiamare molte persone. Il suo folto pubblico era eterogeneo e la sua creatività, abilità nel raccontare riusciva a creare emozioni e soprattutto il popolo analfabeta pendeva dalle sue labbra. Il cantastorie, grazie al tono della sua voce, accattivante, all'accompagnamento della chitarra o fisarmonica, riusciva a riportare i presenti in mondi fantastici e faceva rivivere quei personaggi che portava in scena. Quando arrivava in un paese, con i suoi strumenti da lavoro, andava alla ricerca di una casa sulla cui parete posizionava un grosso cartellone che riportava la storia descritta in scene. Se riusciva a trovare una panca, vi saliva e si posizionava al centro del palcoscenico improvvisato e bastava ascoltare il suo canto che la gente si avvicinava per apprendere, fantasticare, gioire e

qualche volta anche commuoversi, perché le parole riuscivano a toccare le corde del cuore di persone semplici, non colte che, grazie al cantastorie, apprendevano fatti e eventi sconosciuti.

Il lavoro di questo ambulante è stato sempre molto apprezzato anche dalla Chiesa perché tanti e tanti anni fa, non tutti andavano a scuola. Nelle famiglie il pater-familias non poteva far studiare i figli perché dovevano aiutarlo per sopravvivere, studiavano solo i bambini ricchi. Quando qualche bambino aveva la fortuna di recarsi al mercato con il padre o la mamma, correva felice in cerca del cantastorie che raccontava con abilità storie antiche o attuali, vere o immaginarie che sbalordivano i presenti desiderosi di conoscere il mondo fantastico dei cavalieri e le loro gesta. Il cantastorie riusciva ad attrarre tutti, piccoli e grandi, giovani e vecchi e, in alcuni paesi, in caso di pioggia, si posizionava in qualche umida stalla e anche lì faceva il suo spettacolo in cambio di una scodella di minestra. I suoi racconti venivano adattati a secondo delle circostanze e in alcuni luoghi cantava in dialetto locale per attrarre più persone, sempre desiderose di sapere fatti accaduti in altre zone del Paese. Questo personaggio del passato era un cantore che riusciva con la sua arte a suscitare forti emozioni e la folla che lo ascoltava restava lì anche per qualche ora a sognare ad occhi aperti. Questo cantore ambulante, oltre a saper leggere e scrivere, aveva una certa prestanza, una potenza vocale e soprattutto un'abilità oratoria. Intorno a lui si mettevano anche i venditori ambulanti di cibarie che ascoltavano e nello stesso tempo vendevano. Si può, dunque, immaginare il clamore che veniva prodotto da grida, risate, commenti animati del popolino e i richiami degli ambulanti.

A Napoli il cantastorie, di sera, si recava nei pressi del Molo e il suo pubblico era composto da marinai, servette, giocatori di bussolotti e bagattelle e da tanti scugnizzi. Per poter lavorare e usufruire della "Lanterna del Molo", antico faro del porto di questa città, doveva nel secolo XVIII dare al custode una modesta percentuale, altrimenti veniva scacciato. La lanterna aveva sette lampade e il cantastorie aveva bisogno dell'illuminazione, quindi pagava e continuava il suo lavoro fatto con tanta passione, impegno e abilità. Secondo C. Tito Dalbono questo ambulante è: "Un uomo dabbene che vive del suo canto, come gli antichi giullari e menestrelli che ad armacollo portando il prediletto strumento, facevan sollevare le saracinesche dei castelli e talvolta sedean anco a mensa coi Baroni". Egli riusciva a commentare con abilità e calore la poesia cavalleresca, le opere di Tasso, dell'Ariosto e tutti restavano meravigliati, affascinati. Questo personaggio del passato ci fa un tantino riflettere...egli, grazie alle sue qualità, si costruiva il lavoro, investendo su se stesso, sulle sue potenzialità, inseguendo il suo sogno quello che è stato dei nostri nonni e dei nostri padri e che noi per troppo tempo abbiamo lasciato accantonato con la speranza che venga ripreso dai nostri figli.

## DONA IL 5XMILLE

Fondazione

Opus Solidaritatis

Pax onlus

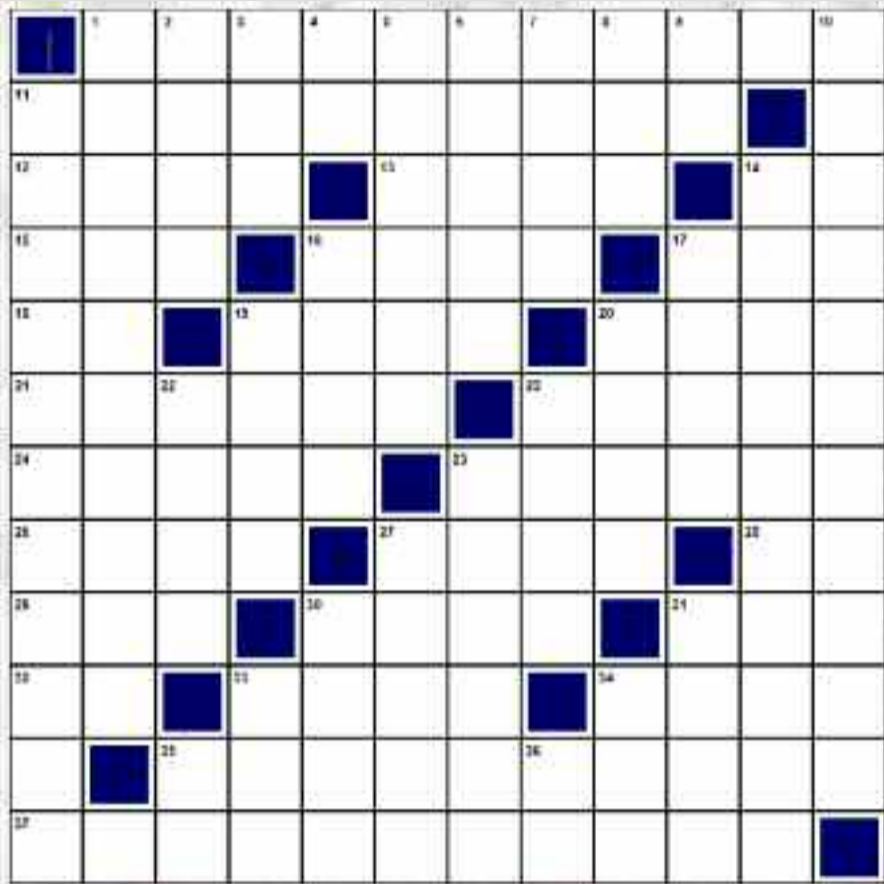
92057260645



c/o Caritas Diocesana  
Piazza Libertà, 23 Avellino  
T. 0814 760521

per donazioni:  
IBAN IT41P0539215103000001244466  
C.F. 92057260645

# Passa... Tempo



**ORIZZONTALI**

**VERTICALI**

- |  |   |
|--|---|
| 1. Programma software per creare altri programmi                                     | 1. Ortaggi sott'aceto                               |
| 11. Termine che non ammette repliche   | 2. Importante nodo ferroviario del viterbese        |
| 12. Parte di tragedia o commedia   | 3. Il nome del sor Patacca                          |
| 13. Complesso musicale   | 4. Iniziali di Noiret                               |
| 14. Metà pera  | 5. Antica lingua della penisola anatolica           |
| 15. Tra due e quattro  | 6. Comprensiva di tara                              |
| 16. Re della Frigia  | 7. Può essere ... fritta                            |
| 17. Fratello di Sem  | 8. Lo zio degli Spagnoli                            |
| 18. Pari in noni   | 9. Un tipo di farina                                |
| 19. Venuta alla luce   | 10. Mendicare                                       |
| 20. Illumina di notte  | 11. Morbose, anormali                               |
| 21. Regione della Francia  | 14. Fondata su un principio di parità               |
| 23. Matita   | 16. Estensione del braccio                          |
| 24. Dai suoi frutti si estrae l'olio   | 17. Ci sono d'accusa e di vestiario                 |
| 25. Soldati  | 19. Scende dal cielo come ovatta                    |
| 26. Passeggiate fuori città  | 20. Fuoco acceso all'aperto                         |
| 27. C'è quello al bersaglio  | 22. Cerimonia religiosa                             |
| 28. Targa di Enna  | 23. Sono state sostituite in Italia dall'euro       |
| 29. Seconda moglie di Atamante   | 25. Capoluogo lombardo                              |
| 30. Le hanno i mulini  | 27. Scialle di lana bianca nella liturgia ebraica   |
| 31. Questa tronca  | 30. Cantante e presentatore                         |
| 32. A noi  | 31. Baie, insenature                                |
| 33. Residuo della trebbiatura dei cereali  | 33. Preposizione semplice                           |
| 34. Golda, ex premier d'Israele  | 34. Motoscafo d'assalto della Regia Marina italiana |
| 35. Piccolo fabbricato indipendente  | 35. Tra Teresa e Sio                                |
| 37. Affermazione di una dottrina diversa da quella formulata dall'autorità religiosa | 36. Direttore Sportivo                              |

## SUDOKU

	4		7					
7			3					9
	5		2		9	4		3
6	1		9					
				5				
					4		1	5
4		3	8		1		2	
5					3			4
				9			6	

## ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdi ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

<b>Numeri utili</b>	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	<b>Segnalazione Guasti</b>
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	





**LABORATORI**  
sulle  
**SOFT SKILLS**  
LE COMPETENZE TRASVERSALI PER IL LAVORO  
rivolti a **GIOVANI** dai 18 ai 35 anni



*I laboratori gratuiti avranno durata massima di due ore. Si rilascia attestato di partecipazione.*

**16 e 17 MAGGIO**  
dalle ore 20:00

**18 MAGGIO**  
dalle ore 19:00

presso  
Centro Servizi PROGETTO POLICORO  
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro  
I PIANO PALAZZO VESCOVILE

**ISCRIVITI dal 01 aprile al 06 maggio 2014**  
inviando i tuoi dati:  
Nome, Cognome, recapito telefonico, e-mail, eventuale contatto Fb  
o con sms al **329 7214354**  
o con e-mail a [diocesi.avellino@progettopolicoro.it](mailto:diocesi.avellino@progettopolicoro.it)

N.B.: il numero massimo di partecipanti è di n. 25, selezionati in base alla data di ricezione dell'iscrizione.

INFO: [www.pilavellino.it](http://www.pilavellino.it) - [Policoro Diocesi Di Av](https://www.facebook.com/PolicoroDiocesiDiAv) - Cell. 329 7214354 - [diocesi.avellino@progettopolicoro.it](mailto:diocesi.avellino@progettopolicoro.it)

**ORGANIZZAZIONE  
EVENTI FUNEBRI**




**QUELLO  
CHE FAREI  
PER ME  
LO FACCI  
PER VOI.  
È IL MIO  
LAVORO.**

[paradisefuneral@libero.it](mailto:paradisefuneral@libero.it) - cell. 360 275824 - 388 7830888

*Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà*



**ONORANZE FUNEBRI IRPINIA**  
**Giordano e Benevento**

**AVELLINO 0825 74383**

**349 2359064**

**AVELLINO 0825 681536**

**349 2359085**